

SPORT ILLUSTRATO

I CAMPIONATI DI CALCIO

1937-1938 - A. XV-XVI

48

PAGINE
350 FOTOGRAFIE
LIRE

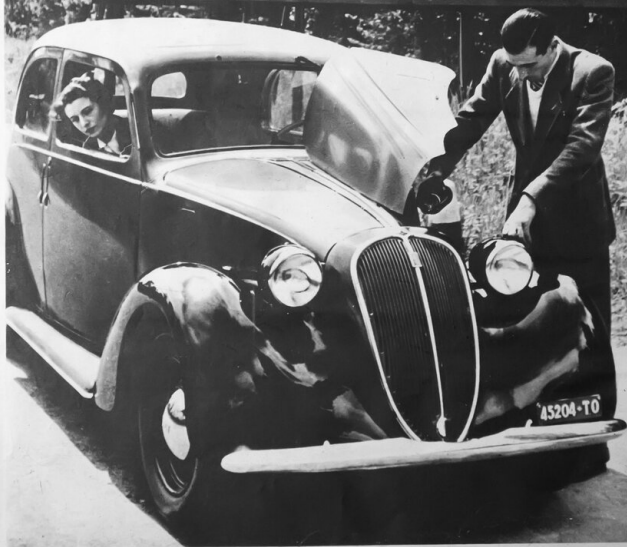
2

ANNO I - NUMERO 24
SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE
SETTEMBRE 1937 - XV
EDIZIONE DE LA GAZZETTA DELLO SPORT

Anche per la nuova Balilla



oliofiat



*All'aria aperta l'agreste
e fresco profumo...*

★ NADALINI



acqua di

Lavanda

B O U R J O I S

**L'unica premiata con Medaglia d'Oro
dal Ministero**

AUTOSCUOLA BAJ

Riconosciuta con Decreto Ministeriale

Trent'anni di esperienza

M I L A N O

Via Cesare da Sesto, 8 (P. Genova) Tel. 30.030

Succursale: Viale Duilio, 2 (Fiera Campionaria) Tel. 92.342

Quando si è disputato il primo campionato calcistico italiano?

La domanda ha sapore particolare oggi, quando l'organizzazione nostra in questa branca sportiva ha raggiunto tali vette di perfezione da servire di esempio a parecchi e parecchi Paesi d'Europa.

Ocorre risalire il corso di quarant'anni per trovare la prima edizione di un torneo chiamato a decretare una squadra campione; e riandare alla culla del calcio nostrano: Torino.

1898. Gli sportivi di oggi, avvezzi a consultar calendari sapientemente predisposti ed a conoscere precisi programmi di mesi e mesi di gare, fatiche, hanno a pensare agli... sviluppi di una competizione che, appunto nell'anticamera del secolo ventesimo, iniziò si svolse e si concluse, fra quattro rappresentative, nel giro di ventiquattro ore! Proprio così: i campioni che oggi tengono ingombre le domeniche di due terzi d'annata, hanno avuto come capostipite un torneo di un giorno.

Lo scudetto numero uno (non si chiamava ancora così) lo vinse il Genova; quel Genova che doveva essere poi, per tante stagioni, alfiere del calcio italiano insieme alla Pro Vercelli, al Torino e via via.

Sport nato per aver fortuna enorme presso le masse, il calcio andò sviluppandosi nella Penisola con rapidità insperata. Già nel 1903 si pensava a ricorrere ai primi arbitri ufficiali; già nel 1909 iniziava un campionato di massima categoria a girone unico, con nove squadre partecipanti; già nel 1910 si pensava alla maglia azzurra.

Poi venne la gloriosa sosta bellica; poi si ebbe l'ascesa continua, irresistibile di questo nostro gioco, latino nella concezione e nello spirito, elegante ed agnostico per definizione.

Dopo circa quarant'anni, possiamo dire di aver raggiunto un primato europeo che trae valore non soltanto dai risultati pratici in campo (Campionato del Mondo, Coppa Internazionale, Olimpiadi), ma anche e soprattutto dalla sicura organizzazione dell'impianto, dalla disciplina che lo governa, dall'intelligente e fattiva opera di chi vi presiede. Attualmente l'edificio calcistico nazionale poggia su tre fondamentali pi-



Nel Littoriale assolato, alla presenza di gran folla plaudente, circondata da amici e sostenitori e sotto la simbolica protezione del bandierone rossoblu, la squadra del Bologna è proclamata campione d'Italia per l'anno 1936-37.

lastri: campionato, coppa Italia, attività internazionale.

Il campionato, raggiunta la felice formula dei gironi unici, vede in lizza squadre per tre Divisioni

tratta, nel complesso, di migliaia di compagni grandi e piccole e di migliaia di partite. Naturalmente un movimento così grandioso e complesso ha bisogno di controlli assidui e di assidue cure di ag-

giornamento. E' contingente il problema circa la posizione dilettantistica o professionistica dei calciatori; è contingente il problema dei tornei riserve ecc. ecc. Ma l'insieme è rigorosamente armonico e si muove con annunziata sintonia.

La Coppa Italia, ideata un tempo ed ora risorta con nuovi concetti, risulta attività integratrice del campionato. Essa assolve e sempre meglio assolverà in seguito a sani criteri di propaganda, acuisce il gioco delle cavalleresche

emulazioni, viene ad essere trampolino per i sodalizi meno in luce e soprattutto per giovani calciatori delle squadre cosiddette minori.

La maglia azzurra e l'attività internazionale della rappresentativa azzurra in generale, rappresentano la finalità massima, la mèta verso cui si tende con ogni sforzo sportivo.

Lungo l'arco delle più recenti stagioni abbiamo guadagnato le tappe, inesorabilmente. Sui rettangoli verdi d'oltre confine il nome della squadra italiana è ripetuto con un sintomatico timore riverenziale. Là dove gioca la rappresentativa dell'Italia Fascista, la folla accorre in misura impressionante. Perché il nostro gioco possiede ormai una superiorità e, quel che più conta, una spiccatissima personalità. In meno di quarant'anni s'è fatto tutto questo, partendo da un campionato di 24 ore.

Siamo ora sulle mosse per il torneo 1937-38 anno XVI: una nuova scintilla che s'accende e va ad alimentare la gran fiamma di passione degli sportivi italiani. Mentre i nomi di Giorgio Vaccaro, di Mauro, di Barassi, di Pozzo — dirigenti accorti ed entusiasti — significano illimitata fiducia in campo organizzativo; i nomi di Piola, di Meazza, di Andreolo, di Rava, di Oliveri e ancora ancora, significano illimitata fiducia sui più aspri terreni di gioco.

HERBERTO LEVI

Scudetto - Coppa Maglia azzurra

Nazionali, squadre per le categorie minori, squadre riserve, squadre per la Sezione propaganda. Si



Nella suggestiva cornice dello Stadio Bertu, dopo l'estenuante finalissima con la Roma, la compagine del Genova (osservate i volti stanchi ma felici dei giocatori) saluta la folla dopo la conquista della Coppa Italia anno XV.

L'Associazione Sportiva AMBROSIANA "INTER"

FIDA SOPRATTUTTO NELL'ATTACCO PER RISCATTARE CON UNA STAGIONE D'ORO UN'ANNATA MEDIOCRE

Sta scritto nei libri del destino sportivo che l'Ambrosiana non possa aggredirsi lo scudetto se non una volta ogni dieci anni? Sapete tutti che i nerazzurri hanno conquistato il primo posto assoluto nel 1910 e poi nel '20 e poi ancora nel '30. Sapete anche che da quest'anno Fernando Ponzani dedica tempo, cure e denaro al sodalizio di via Unione per riportare a Milano il titolo di l' campione d'Italia, senza essere finora riuscito nell'intento.

Ad ogni stagione nuova, nuove speranze si accendono, nuovi calcoli vengono fatti dagli infaticabili paladini. Pare che tutto vada per il meglio ed invece, al momento proprio, uno scivolone, un risultato impagabilmente nero, tolgono alla squadra la possibilità di raggiungere la vetta.

Nel 1936-37, le sorti dell'Ambrosiana sono state per la verità anche meno brillanti del solito. Costretta a rimaneggiare largamente i ranghi in partenza, la società milanese ha perso terreno fin dall'inizio e, nonostante qualche sprazzo di vivida luce (attestata dalla classe che non mente mai) non è più riuscita a portarsi in lotta per le primissime piazze. Molto saggio perciò i dirigenti hanno rinunciato per tempo ad ogni velleità nei riguardi della decora stagione per dedicarsi invece con rinnovata lena ad attrezzare la squadra per la stagione ventura.

La fede e la passione di chi presiede al sodalizio di via Unione merita davvero un citazione d'onore. Perché, per quanti capricci ha la squadra tanto puntiglio hanno il suo presidente ed i suoi diretti collaboratori.

Come si annuncia la compagine di Meazza, in vista dell'annata 1937-38? Ci sono ancora tutti i nomi migliori, del passato anno, e ci sono in più parecchi elementi venuti di fuori e che promettono molte cose.

MEAZZA
e PROSSI

La novità più grossa e più interessante doveva esser data dal ritorno di Demaria, la menzala che per tanto tempo ha costituito il punto di lancio di tutto il quintetto nerazzurro. Con Demaria in linea la linea di punta dell'Ambrosiana avrebbe potuto essere una delle più efficienti d'Italia se non la più efficiente addirittura. E sull'attacco poggiavano le speranze maggiori per i successi dell'undici anche ora che Demaria non viene più. Ci sarà infatti in sua vece, Ferrarini I, freccia azzurra fino a ieri, freccia nerazzurra domani.

Quanto alla mediana, ci sono Olmi e Pappo che possono immettere linfa gagliarda. Ed in difesa Setti costituirà una colonna sicura.

La squadra si presenta dunque ancora una volta, sulla carta, in eccellenti condizioni per tentare la scalata massima. I sostenitori ambrosianisti, che son rimasti migliaia e migliaia nonostante le molte delusioni recenti, sperano che l'annata prossima sia veramente e finalmente quella buona, in barba a tutte le tradizioni di sudesto... decennale.

RUOLINO

(allenatore: Castellazzi)

Acquisti:

Meneghelli (Legnano) centromediano.
Sain (Aquila) portiere.
Galeotti (Treviso) mediano.
Setti (Bari) terzino sinistro.
Pappo (Piacenza) centromediano.
Olmi (Brescia) centromediano.
Ferrarini I (Napoli) interno destro.
Ferrarini II (Napoli) ala destra.
De Ruchis (Macerata) ala sinistra.
Busti (Corbetta) terzino.
Baggiani (Cerginola) centravanti.
Cessioni:
Alghisi (Vigevano) già in prestito.
Turelli (Lancese).
Rovelli (Brescia).
Smerzi (Brescia).
Montipò (Brescia).
Piazza (Vigevano).
Sala I Valentino (Pisa).

Rampini (Lecce) prestito.
Barbini (Varese) prestito.
Meregalli (Varese) prestito.
Visnara (Pavia) prestito.
Vincenzi (libero).
Chiechi (libero).
Rizzi (già prestito, rimane a Parma).
Grassi (già prestito Varese alla Pavese).

Nuovi quadri:

Portieri: Peruchetti, Degani, Sain.
Terzini: Buoscore, Setti, Ballerio, Gallorenchieri, Busti.
Medani: Villa, Olmi, Locatelli, Pappo, Galeotti, Meneghelli.
Attaccanti: Meazza, Ferrarini I, Ferrarini II, Ferrarini III, Bisigato, De Ruchis, Colli, Baggiani, Candiani, Antonini.

Probabile formazione 1937-38:
Portieri: Buoscore, Setti; Villa, Olmi, Locatelli; Frosini (Ferrarini II), Ferrarini I, Meazza, Ferrarini III.
Colori sociali: nerazzurro, strisce verticali.

Campo di gioco: Stadio Civico Arena, Parco.

Campione d'Italia negli anni 1910 (Internazionale), 1920 (idem), 1930.

Dopo una stagione condotta giocando quasi esclusivamente da interno destro, Meazza riprende il suo naturale ruolo di centravanti.

NICOLÒ FERRARINI

DUILIO SETTI

ANTONIO FERRARINI

RENATO OLMI

SANDRO PUPPO

PIERO COLLI

ORLANDO SAIN

ERZO MENEGHELLO

L'ATALANTA E BERGAMASCA

RISALE NELLA MASSIMA DIVISIONE
con un ricco bagaglio di esperienze e di energie

Con una squadra composta di: Perani; Bonsignore, Cornolti III; Varosi, Borsani, Poggia; Perani II, Chialotto, Cornolti II, Bonardi, Simonetti, la squadra dell'Atalanta, che vanta a Bergamo un'anzianità d'anni e di generosa milizia sportiva ammirabile, raggiungeva finalmente nel 1927-28 il traguardo agognato della massima Divisione.

Ma era scritto che la compagine ancora inesperta in fatto di partite grosse non potesse rimanere nella massima categoria molto tempo. La selezione fu allora inesorabile ed i nerazzuri atalantini tornarono subito in basso.

Non per questo si perdettero d'animo. Una squadra ben diretta, che possiede uno stadio capace ed accogliente, che ha soprattutto un pubblico appassionato e fedele, non può mai languire.

L'Atalanta continuò la sua strada in «B», dando di tempo in tempo alleci di primissimo rango alle consorelle maggiori (pensate, per tutti, a Ceresoli) e in silenzio ma con fede sicura si preparava intanto ad un nuovo balzo.

Sfilarono stagioni liete e stagioni meno felici; poi, l'anno passato, con Barbieri allenatore e con un'ideale che fin dall'inizio delle gare trovò la misura esatta del suo rendimento, l'Atalanta seppe dire ancora la sua parola decisiva. Non erano in moltissimi a credere alla resurrezione dei nerazzuri, ma lo scetticismo dei pessimisti doveva cadere alla prova lampante dei fatti. L'Atalanta edizione 1936-37 non possedeva soltanto lo slancio per una forte partenza, possedeva anche la saldezza tecnica e morale per continuare fin sul traguardo vittorioso.

Per la seconda volta dunque, quest'anno, l'Atalanta e Bergamasca attinge la vetta della massima categoria calcistica. Ma se la squadra del '28 era una matricola in tutto il più esteso senso del termine, l'Atalanta edizione 1937 va considerata sotto ben diversa luce. C'è una nuova esperienza che governa il sodalizio, e c'è una volontà vera di affermazione che dovrebbe dare — e darà certamente — i suoi frutti.

Società seria, che misura con esattezza le sue possibilità, l'Atalanta non ha pensato a rinforzarsi con acquisti che facciano rumore. Essa ha ritenuto invece giustamente di migliorare il suo assetto raccogliendo calciatori che dessero garanzia di continuità e di voglia di fare. Sapete che i nerazzuri hanno attinto largamente a Genova; sapete che Ferrari, Pastorino, Bonilauri e Ciancamerla vestiranno la camicia atalantina.

Gli artefici della bella vittoria dell'anno passato saranno in via di massima ancora presenti. Così, con un'intelattura rimasta intatta e con innesti opportuni ed accorti, la squadra si appresta alla nuova fatica conscia del difficilissimo compito che l'attende ma fermamente decisa a non farsi cogliere da tentennamenti o da demoralizzazione.

La segue la simpatia di tutti gli sportivi sinceri.

RUOLINO

(allenatore: Barbieri)

Acquisti:

Pastorino (Genova) mediano laterale.
Bonilauri (Genova) mediano.
Ferrari (Genova) ala sinistra.
Buzoni (Cremone) centravanti.
Rattano (Mondalunese) terzino destro.
Fornasari (Reggiana) centravanti.
Ciancamerla (Sanpiero) terzino destro.

Cessioni:

Longhi (Fanfulla).
Andrei (Pisa).
Maestroni (rientra al Milan dal prestito).
Raguzzi (torna al Verona).

Nuovi quadri:

Portieri: Borgioli, Dari.
Terzini: Simonetti, Signorini, Ciancamerla, Rattano.
Mediani: Barella, Bonilauri, Forlani, Pastorino, Procura, Scavazza.
Attaccanti: Bonomi, Buzoni, Coninelli, Ferrari, Guidi, Salvi, Savio, Schiavi, Fornasari, Remigi.

Probabile formazione 1937-38: Borgioli; Simonetti, Ciancamerla; Procura, Bonilauri, Barella; Coninelli, Bonomi, Buzoni, Salvi, Ferrari.

Colori sociali: nerazzurro, striscie verticali.

Campo di gioco: Campo Mario Bramana, viale Regina Margherita.

Non è mai stata campione d'Italia. Viene dalla «B» e mira a non retrocedere; si è rinforzata adeguatamente alle nuove responsabilità che l'attendono. Ha già preso parte al massimo campionato nel 1920 (terza nel gruppo B della Lombardia, dietro a Milan ed Entona), nel 1921 (quarta nel girone della Lombardia, dietro a Saronno, Racing Libertas e Brescia), nel 1922 (campione della E.L.G.C., terza nel girone B della Lombardia, dietro a Cremonese e Trevigiese), nel 1929 (quattordicesima nel girone A vinto dal Torino).



L'allenatore OTTAVIO BARBIERI



PIETRO PASTORINO

ACHILLE BUZZONI



EDGARDO CIANCAMERLA



RODOLFO FORNASARI



FRANCESCO SIMONETTI



GIUSEPPE FERRARI



NERINO ROMANO



EMELINDO BONILAURO

L'UNIONE SPORTIVA BARI

è fiera della sua fama di squadra castigamatti

Appartiene, l'Unione Sportiva Bari, a quella categoria di squadre che non aspirano a primati od a piazzamenti per la Coppa d'Europa; che impiantano ogni anno un bilancio relativamente modesto e non pensano a grandissimi nomi per arricchire le file; ma che si battono in modo strenuo sempre, sono seguite con passione da migliaia e migliaia di sostenitori (il termometro del tifoso è dato dalle lettere di protesta che invia alle redazioni dei giornali; i tifosi di Bari tengono la testa, senza possibilità di errore!); ed amano soprattutto mantenere la bella tradizione di squadre castigamatti, di compagni-castorelli rispetto ai colossi del girone.

Il passato del sodalizio barese è un passato ricco di avventure. Naque, questa Bari, sugli albori del 1900, nel periodo in cui fiorivano nel meridionale le compagini calcistiche per iniziativa precipua di inglesi soggiornanti in luogo. E le sue partite di rilievo cominciarono a disputate contro le squadre viciniori, contro il Brindisi, contro il Lecce e via via.

Naturalmente la società non aveva ancora il nome d'oggi. Ci fu subito un Bari F. C., antagonista del « Liberty » e dell'« Ideale », ma agonizzò e morì ben presto mentre rimanevano in vita gli altri sodalici che, col trascorrere degli anni, tra fusioni e ritorni e ricostituzioni, dovevano poi dar vita definitivamente, poco più di dieci anni dopo, alla Bari di oggi.



SEBASTIANO VASCETTO

Comunque, il forzere sportivo dei baresi è tutt'altro che povero, e tutt'altro che povera la vetrina delle coppe e dei trofei. La squadra, dopo lotte memorabili nelle divisioni inferiori entro nel 1928-29 a far parte del gruppo dei qualificanti per la « A » e la « B » a girone unico. Dovette cedere e passò in Divisione B ma non vi rimase che due anni, perché nel 1930-31, insieme con la Furestina, otteneva la promozione e tornava trionfalmente a far parte del girone delle vedette.

Anziché anni di alti e bassi. Nel 1933 la Bari deve retrocedere in « B » nuovamente e nuovamente, nel volgere di poco tempo, la passione dei giocatori e la fede dei dirigenti le permettono di rientrare fra le stelle del firmamento calcistico nazionale.

In questa altalena di fortune e disgri-

zie la compagine si è intanto fatta una ossatura ed un'esperienza. Così la Bari di questi ultimi anni ha saputo presentarsi ben diversa da quella delle stagioni ormai lontane. Due anni or sono i galatti (sempre fieri del loro prodotto d'eccezione, Costantino) non lasciarono assolutamente passare gli squadroni dal campo barese; nella passata stagione seppero ripetere una prodezza simile. Così essi tennero bravamente le posizioni ed arrivarono al traguardo in tranquillità.

Per il prossimo anno la società intende seguire il suo programma; ha pensato ad un centomilionario, ha pensato ad alcuni ragazzi (che vengono specialmente da Torino) per l'attacco e, nonostante la cessione di Setti, è certa di potersi fidare ancora pienamente della difesa.

Attendiamo la Bari ad un altro torneo brillante e positivo.

RUOLINO

(allenatore: Cargnelli)

Acquisti:

Narducci (U. S. Foggia) portiere.
Di Gennaro (Civitavecchia) terzino.
Andriehetti (A. C. Schio) mediano sinistro.

Cason (Juventus) ala destra.
Molena (A. C. Schio) interno destro.
Icardi (Juventus) centravanti.
Vaschetto (Juventus) centravanti.
Due (Juventus) ala sinistra.

Cessioni:

Loetti (Milan).
Setti (Ambrosiana).
Violi (rientra dal prestito al Bologna, poi ceduto Liguria).
Ferrero (Torino).
Manni (Modena).
Rossini (Fiorentina).
Costantino (libero).
Giacobbe (libero).
Sallustro II (libero).

Nuovi quadri:

Portieri: Cubi, Casirgo, Narducci.
Terzini: Caldaro, Di Gennaro, Barbore, Alfonso.

Mediani: Braga, Ferraris IV, Paradiso, Andriehetti, Mancini.

Attaccanti: Grolli, Cason, Molena, Icardi, Vaschetto, Dué, Capocasa, Grossi, Dentuti, Ottavi.

Probabile formazione 1937-38: Cubi; Caldaro; Di Gennaro; Braga, Ferraris IV, Mancini; Cason, Dentuti, Icardi, Grolli, Dué.

Colori sociali: bianco, bordo rosso.
Campo di gioco: Stadio della Vittoria, rione San Cataldo.

Non è mai stata campione d'Italia.
Via Costantino, via Rossini, via Locuti, via Setti: la Bari ha proceduto ad un largo rinnovamento dei ranghi. Cosa fa quest'anno in tali condizioni? È difficile stabilire. Resta che la Bari da quando gioca in « A » non è mai andata male.



L'allenatore TONY CARGNELLI



SILVIO DI GENNARO



PRIMO ANDRIEHETTI



ALESSANDRO DUÉ



UBALDO NARDUCCI

IL BOLOGNA

ASSOCIAZIONE CALCIO

- nome legato alle vittorie più belle - avrà quest'anno uno scudetto e una tradizione da difendere

Parlare oggi del Bologna, per due volte consecutive campione d'Italia, vincitore e trionfatore del torneo di Parigi, vincitore di due Coppe d'Europa, significherebbe tessere un elogio a non finire. Le virtù tecniche e le doti agonistiche della squadra rombolu sono d'altro canto troppo note agli sportivi perché sia qui luogo per rilevarle ed illustrarle.

Il sodalizio si presenta da sé, col suo libro d'oro, con la saldezza della sua struttura e della sua organizzazione. Il Bologna è una handiera, un segno di quanto pensano la passione sconfinata, la sconfinata fiera e l'appassionato amore ai colori sociali.

Si è detto spesso che il Bologna ultima maniera è squadra tipica da campionato.

una fucina di campioni del calcio. Proprio per questo la società è canta nelle trasformazioni e ogni anno, lungi dall'abbandonarsi alle grosse campagne delle cessioni e degli innaggi, studia il pia-

no del massimo rendimento col minimo mezzo e poi agisce, attraverso dirigenti appassionati che hanno oggi Dall'Ara come sicuro alliere, mutando soltanto quello che è strettamente necessario.

L'anno passato il problema spinoso per il Bologna è stato quello del centrattacco. Lo sarà anche quest'anno? Può darsi, ma la saldezza complessiva dell'undici (in sostanza quello dei due scudetti consecutivi) è tale da mettere al riparo da qualsiasi possibilità di collasso.

Il Bologna pare abbia intenzione di seguire le orme della Juventus in terra di scudetti. Cosa ne pensano gli avversari più quotati?



ALBANESE



LIGURINA

La sua forza precipua è infatti la regolarità, è quel suo senso innato delle distanze e del traguardo che la rende tetragona a qualsiasi colpo a sorpresa. Ma tutto questo fa parte del bagaglio tecnico dell'undici. Il bagaglio morale è dato dall'affiatamento fra giocatori, dal gran cuore che tutti indistintamente anima, nei momenti cruciali della lotta.

Squadra abilissima tecnicamente, squadra irresistibile sul terreno del combattimento, il Bologna può considerarsi completo: e lo sue vittorie sono effettivamente frutto di equilibrio e di completezza.

Riandando negli anni, si può dire che i momenti d'oro del Bologna siano stati tre. E precisamente:

Bologna del 1925, per la prima volta campione d'Italia: era giovane Della Valle, era giovanissimo Gasperi, vi erano i Peri, i Borgato, i Pozzi, i Giordani.

Bologna del 1929, per la seconda volta campione, con la squadra famosa: Gianni, Monzeglio, Gasperi, Genovesi, Baldi, Pitto, Bionini I, Della Valle, Schiavio, Busini III, Muzio.

Bologna 1935, 36, 37 che, dopo aver rinnovato i quadri per gradi, manteneva ancora nelle file l'inesauribile Gasperi, il non mai stanco e non mai sufficientemente sostituito Schiavio e lanciava intanto un Fiorini, un Pagotto, ecc. ecc.

Tre momenti d'oro, tre generazioni di calciatori. Ma Bologna è stata sempre



MICHELE ANDREOLA

L'allenatore ARPAD VEIZI

ANGELO SCHIAVIO

RUOLINO
(allenatore: Veizi)

Acquisti:
Ligurina (italo-uruguayano) centravanti.
Albanese (idem) centromediano.
Rice (Russi) terzino.
Olasi (Spal) terzino.

Cessioni:
De Filippis (Juventus).
Guarmandi I (Anconetana).
Borani (Anconetana).
Violi (rientrato da Bari e ceduto al Liguria in prestito).
Vitali (Spal).
Donati (Roma).
Macerata (Ravenna).
Bernardi (Ravenna).

Nuovi quadri:
Portieri: Ceresoli, Ferrari.
Terzini: Fiorini, Pagotto, Gasperi, Olasi.
Mediani: Montesanto, Andreola, Corsi, Albanese.

Attaccanti: Busoni, Sansone, Schiavio, Pedullo, Reguzzoni, Ligurina, Maini, Biavati.

Probabile formazione 1937-38: Ceresoli, Fiorini, Pagotto, Montesanto, Andreola, Corsi, Busoni, Sansone, Schiavio, Pedullo, Reguzzoni.

Colori sociali: rossoblu, strisce verticali.

Campo di gioco: Littoriale, via Duca d'Aosta.

Campione d'Italia negli anni 1925, 1929, 1936, 1937.

Non muta inquadatura col mutare di stagione; ha ceduto, dei suoi giocatori più noti, il solo Donati. Avrà ancora Angelino Schiavio al centro della prima fila.



VINICIO VIANI



L'allenatore OTTAVIO BACCANI

L'Associazione Calcio FIORENTINA

**intende continuare con fermezza
il programma di valorizzazione dei giovani**

Quando la Fiorentina, nel 1931, si affacciò alla ribalta della massima Divisione, non poté essere considerata una matricola. Il suo tirocinio nella «B» era stato infatti così intenso e la sua preparazione così accurata che tutti pensarono di primo acchito: i viola sapranno subito farsi valere anche nella nuova compagnia.

Figurarsi poi quando ci si avvide che la Fiorentina — all'infuori Ton, Ridolfi — entrava in «A» ed entrava contemporaneamente nello stadio più civettuolo e più luminoso d'Italia; e che ci arrivava con una squadra rinnovata di sana pianta, con nomi grossi nelle file e un allenatore coi fiocchi ed un'attrezzatura complessiva da grande squadra!

Breve, nella stagione del matricolato i viola arrivarono al quarto posto assoluto, imposero subito i diritti della loro sportività e da quel giorno ottennero il diritto di cittadinanza fra le vedette del calcio nazionale.

Ma, di stagione in stagione, questa Fiorentina andò gradatamente modificando il suo programma. Era venuta in «A» con la sigla del sodalizio importatore ed in «A» volle in seguito rimanere con la sigla forse meno appariscente ma più sincera e più sportiva, del sodalizio allevatore di giovani.

Il novello sistema si radicò definitivamente con la venuta a Firenze di Ara. Con Ara i viola si lanciarono alle avventure del campionato, manipolo di ragazzi sconosciuti dai più, ma forti come torrelli, tenaci e volitivi al di là dell'immaginazione. Squadra delle incognite e delle sorprese, squadra castigatissimi per eccellenza, ma intanto squadra che ha fatto di un Piccini, di un Traversa, di un Negro, di un Monelli o via via altrettante piccole o grandi rivelazioni.

E' stato detto e scritto più volte che la Fiorentina nuova maniera aveva lasciato d'un canto la tecnica pura per affidarsi alla foga, alle volte persino eccessiva. Di vero c'è che i viola giocavano alla brava ed alla maniera forte anche. Effetto di esuberanza fisica e non certo di cattiveria sul campo.

Squadra sbarazzina, dieci volte sbarazzina, questo sì, e proprio per questo simpatissima anche se nel corso delle settimane susseguenti alle partite, qualche punizione doveva fioccare a carico di questo o quel giocatore.

Oggi, comunque, la Fiorentina rimane fieramente la vessillifera in «A» del principio della valorizzazione dei giovani. Bisogna essergliene grati, incondizionatamente.

Come si presenteranno i viola al prossimo campionato? Senza novità sensazionali, senza grandi firme ma ancora una volta con un pugno di atleti di fede sicura e di capacità indiscutibile.

Ed ancora una volta la bella compa-

gnie dell'on. Ridolfi saprà farsi apprezzare ed ammirare dagli sportivi sinceri che amano il gioco spiegato ed il maschio agonismo.



MARIO PIZZOLO



ACHILLE PICCINI

RUOLINO (allenatore: Baccani)

Acquisti:

Tesi (Pistoiese).
Pasquucci (Sigue, poi ceduto allo Spica) centravanti.
Ancillotti (Prato, rientra dal prestito).
Barberis (Juventus) attaccante.
Rossini (Bari) interno destro.
Lemmetti (Viareggio) attaccante.
Mannelli (già in prestito al Pisa, rientra) attaccante.
Villorosi (già in prestito al Carpi, rientra) attaccante.

Cessioni:

Dumovich (Genova).
Queeri (rientra prestito dal Messina, poi ceduto Livorno).
Giusti (Pontedera) prestito.
Terzani (Pontedera).
Palloni (Pontedera) prestito.
Gobetto (Pontedera).
Frasci (Signa).
Dugini (Prato, già prestito).
Borsetti (Roma).
Stella (Lazio).
Morrelli (Genova).
Buonomarini (Messina, già prestito).
Maghesini (Prato).

Nuovi quadri:

Portieri: Baggiani, Gori, Innocenti.
Terzini: Gazzari, Magli, Lomi, Pizzolo II.

Mediani: Ancillotti, Giovannoni, Piccini, Pizzolo I, Tesi, Tori, Traversa.
Attaccanti: Barberis, Bortolotti, Bianchini, Comini, Conti, Lemmetti, Marscalchi, Mannelli, Negro, Pasquucci, Rossini, Serra, Viani II.

Probabile formazione 1937-38: Baggiani, Gazzari, Magli, Pizzolo I, Piccini, Tori, Negro, Rossini, Viani II, Barberis, Conti.

Colori sociali: viola.

Campo di gioco: Stadio Comun. Giovanni Berta, viale Manfredi Fanti.

Non è mai stata campione d'Italia. Ara, l'allenatore, se n'è andato a Roma, ma ha trovato un degno sostituto. Ma le sorprese hanno minacciato di non fermarsi qui: «Piccini va alla Bari, Viani torna alla Livorno» s'era detto e ripetuto; invece, a conti fatti, ci accorgiamo che Piccini e Viani restano dove sono e dove non stanno affatto male.



CINO BAGGIANI



LORENZO GAZZARI



TERESIO TRAVERSA



UGO CONTI



RENATO TORI



ALFONSO NEGRO

IL GENOVA 1893 ASSOCIAZIONE CALCIO

dichiarò di aver ritrovato la vena delle annate d'oro



MANLIO BACICALUPO

Un fatterello per illustrare la tempra di questo Genova. Sorge nel 1893, come dice il nome. Nel 1898 decide di partecipare al primo campionato ufficiale e se lo vince in quattro e quattr'otto (quattro e quattr'otto nel vero senso del termine perché allora il torneo si svolgeva e concludeva nel volgere di una giornata).

Con questa sigla di vittoria il vecchio Genova ha cominciato la sua carriera splendente e da allora è sempre stato rappresentante di primissimo rango delle forze calcistiche nazionali.

Basterebbe del resto citare pochi nomi: De Vecchi, Santanancia, Sardi, Burlando, Barbieri; nomi legati alla storia del calcio italiano ed internazionale, indissolubilmente.

Si comprende perciò come, dopo anni di milizia tanto brillante nei maggiori ranghi, quando la società dovette recentemente scendere di un gradino — fra i rappresentanti della Divisione Nazionale B — gli sportivi fedelissimi ne rimasero sgomenti, e lanciarono l'allarme, e tosto si stringessero più compatti intorno al sodalizio che non doveva, non poteva assolutamente cadere.

Il vecchio Genova si tenne un anno nei ranghi minori poi zitterò a vele spiegate fra le vedette e da allora ha ripreso la sua ascesa gagliarda e sicura verso le prime posizioni.

Il rinnovato campo sulle rive del Bisagno, Stadio Luigi Ferraris, ha potuto riannodare ancora degli osanna delle folle, plaudenti alle prodezze dei nuovi campioni, degni eredi dei campioni non dimenticati dell'anteguerra e del subito dopoguerra. La tradizione è stata così rispettata, nel modo migliore.

Ma l'ascesa più significativa della squadra risale allo scorso anno. Partì il Genova, come una freccia, dando una dimo-

strazione palese di sanità e di forza. Con una mediana poderosa, con una sicura difesa e con qualche numinoso disenso ma comunque realizzatore all'attacco, la squadra diede l'impressione di poter andar molto lontano. A metà cammino vennero seversi il collaudo, strano e quasi inspiegabile, a ricacciare la squadra molto in basso nella graduatoria.

La fase grigia durò un paio di mesi. Ma alla fine la buona tempra dell'indole saltò ancora in luce e la volata finale del Genova — rinata, sorrita, nel campionato ultimo, come l'impresa più bella e meritoria dei mesi primaverili.

Si erano perduti però troppi punti ed alla Coppa Europa via campionato non si poteva arrivare più. Allora il Genova mise fuori le angurie per la Coppa Italia. Due volte arrampicando insidioso, due volte si salvò con disperata energia e conquistò di slancio il titolo, meritissimamente.

Le vicende della Coppa Europa sono note. I rossoblu sono stati balzati fuori dalla competizione da deliberazioni del Comitato ma sul campo hanno dimostrato di non tenere assolutamente i più difficili campi altrui. Buon sangue non muore.

Ora batte alle porte il nuovo torneo e il Genova, che aveva pensato di attrezzarsi per la nuova fatica in modo eccezionale, ha invece finito per ricorrere molto ai giovani. Ha rinforzato soprattutto la mediana, e spera molto in Servetti come attaccante. Ha Garbutt come allenatore e si presenta come unità ricca di mezzi per disputare un gran campionato. Una vedetta nell'Anno XVI?

RUOLINO

(allenatore: Garbutt)

Acquisti:

Rosso (Corgnatese) alla destra.
Di Piazza (Fortitudo) attaccante alla destra.
Venturini (Spezia) mediano sinistro.
Servetti (centravanti italo-uruguayano).
Salati (Reggina) interno.
Morselli (Fiorentina) mediano.
Sardelli (Capodistria) terzino sinistro e destro.
Bermone (Spezia) centravanti, giocherà alla sinistra.
Barsanti (Viareggio) centravanti.
Presselli (Fortitudo) interno destro e sinistro.

Cessioni:

Rosso II (Polis). Cavignaro, ex-Sestrese) prestito.
Gruden (Venezia) prestito.
Pastorino, Bonilauri, Ferrari (Atalanta).
Ciferri, Gabbi — prestito — e Pomarubio (Pisa).
Pantani (Cavagnaro).
Scallegni (restituito dallo Spezia, al Messina).
Verrina — prestito — e Michelini (Spezia).
Torti (Alessandria) prestito.
Poggi Luigi (Libero, Modena).

Nuovi quadri:

Portieri: Bacicalupo, Fregosi, Travoso.
Terzini: Agosteo, Vignolini, Genta, Sardelli, Lanino.

Mediani: Biagno, Figliola, Morselli, Venturini, Genta.

Attaccanti: Avari III, Penazzolo, Servetti, Sciarabello, Marchionneschi, Passalunghi, Bermone, Rosso I, Barsanti, Salati.

Probabile formazione 1937-38: Bacicalupo; Agosteo, Vignolini; Morselli, Biagno, Figliola; Avari III, Penazzolo, Servetti, Sciarabello, Marchionneschi.

Colori sociali: rossoblu, strisce verticali.

Campo di gioco: Campo Luigi Ferraris, via del Piano.

Campione d'Italia negli anni: 1898, 1899, 1900, 1902, 1903, 1904, 1915, 1923 e 1924.

Ha in Morselli un nuovo mediano laterale di molto valore; ha in Servetti il centravanti che ha la specialità di segnare un goal per partita e che sa giocare anche bene. Il centravanti che occorre al Genova da molto tempo.



SERVETTI e l'allenatore GARBUTT



PAOLO AGOSTEO



ABRIGO MORSELLI



Da sinistra a destra: BERMONE, ROSSO, SARDELLI, PRESSELLI, l'allenatore GARBUTT, DI PIAZZA, BARSANTI e BERGONOV.

La Juventus

intraprende con sicurezza la nuova fatica
coi campioni di ieri e qualche recluta di più

C'è un tempo non lontano in cui la Juventus somigliava gli scudetti come un cassiere somma i biglietti da mille. Uno, due, tre, quattro, cinque consecutivi. Dire campionato voleva dire Juventus, dire lotta per il titolo voleva dire, per quindici concorrenti, lotta a fermare la Juventus.

Soltanto due anni or sono il Bologna, squadra granitica e dinamica per eccellenza, riusciva a chiudere il ciclo dell'egemonia bianconera; e da allora la Juventus non è più stata estremamente pericolosa.

Quando si possiede una scorta di esperienza come la possiede il sodalizio di via Bogino; quando soprattutto si conoscono a fondo i segreti per la salute e la serietà del club, non si può scendere mai molto in basso. Così anche nella passata stagione i bianconeri si sono mantenuti in zona di Coppa Europa per parecchi mesi e sempre hanno dato una dimostrazione di gagliardia, di tenacia, di puntiglio ammirabili.

Ma la Juventus di oggi non è più quella di ieri. Le manca un pizzico di quella consistenza effettiva e complessiva, le manca un guizzo all'attacco, le manca un piolo nella mediana.

Altre società, in simili fragranti, si arrabatterebbero per cercare, tornare ad un più breve tempo possibile. In casa della Juventus no. I dirigenti juventini badano agli acquisti ed alle cessioni con pacata e sicura mano, come sempre: cedono poco ed inegagliato poco; osservano tutti i giovani di casa ed anche qualche giovane di fuori. Pensano che alla distanza la situazione si risolverà; e se un nuovo scudetto non dovrà venire immediatamente, pazienza. Si aspettano, senza disarmare e senza demoralizzarsi, la stagione successiva.

Con questo spirito che le è innato, la Juventus si appresta dunque ad affrontare la nuova fatica. Il problema, per il sodalizio, sembrava essere quello della mediana, imperniato sul problema Monti.

La questione lineale di penna sembrava dover passare in seconda linea, assorbita

dalla questione difesa, per via del passaggio a Roma di Rava. Rava è un campione ben difficilmente sostituibile, si diceva. Come si farà a rimpiazzare l'allievo di Rosetta?

Ma poi con l'assennatezza e la diplomazia che le sono sue la Juventus è riuscita a risolvere lo spinoso quesito. Il neo terzino azzurro campione universitario rimarrà a Torino, almeno per un anno ancora.

D'altro canto la Juventus è sempre stata famosa per gli acquisti opportuni: non vi sembrano sintomatici gli accaparramenti di De Filippis e di Tomasi?

Totale: la squadra c'è anche quest'anno, e si farà sentire.

RUOLINO

(allenatori: Rosetta e Sturmer)

Acquisti:

Sandhià (Guf Torino) ala sinistra.
Zanotti (Guf Torino) interno destro, no destro.

Tomasi (Roma) attaccante.

De Filippis (Bologna) attaccante.

Bellini (Novara) ala sinistra.

Di Cuozzo (Novara) mediano.

Bergonzini (libero, Cosenza) ala sin.

(Chiavacci (Piemonte).

Cessioni:

Duò, Vacchetto e Cason (Bari).

Neri (Livorno).

Barbieri (Pescina).

Bertolini (libero).

Seagliotti (Milan).

Monti (libero).

Nuovi quadri:

Portieri: Amoretti, Bodoira.

Terzini: Foni, Rava, Tabor.

Mediani: Monti, Varglien I, Varglien II, Depetris, Di Cuozzo.

Attaccanti: De Filippis, Borel II, Tomasi, Gabetto, Chiavacci, Borel I, Bellini, Bergonzini, Sandhià, Zanotti.

Probabile formazione 1937-38: Amoretti;

Foni, Rava; Varglien I, Monti, Varglien II; De Filippis, Borel II, Gabetto, Tomasi, Bellini.

Colori sociali: bianconero, striscie verticali.

Campo di gioco: Stadio Municipale Mussolini, corso Sebastopoli.



PIETRO RAVA

Campione d'Italia nel 1905, 1926, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935.

Ve lo immaginate i sostenitori della Juventus intenti a sfogliare la margherita («Va, resta, va, resta») pensando ansiosamente al destino di Rava? Rava è rimasto. Meglio così; ma quante preoccupazioni. Ed è rimasto anche Monti, dopo tutte le chiacchiere che si erano fatte. Come dire che la Juventus è pressoché intatta (ma ha in più un Tomasi preziosissimo ed un De Filippis capace di combinate veramente carine).

LUIGI MONTI

GIULIO GABETTO



Seduti: allenamento allo Stadio Mussolini - Da sinistra a destra: ROSETTA, BERGONZINI, DI CUOZZO, BELLINI, DE FILIPPIS, TOMASI.



ALDO BOREL (1)

L'ASSOCIAZIONE SPORTIVA LAZIO

CONTINUA A MIGLIORARE IL SUO ASSETTO: QUEST'ANNO FARA' GRANDI COSE

Quando Luigi Bigiarelli — insieme agli amici sportivissimi Balestreri, Grifoni, Altieri, Mesone ecc. — fece sorgere agli albori del 1900 la Società Podistica Lazio, forse non sperava che il sodalizio dovesse acquistare in breve volgere di anni importanza e nomea al punto da diventare uno dei più fiorditi e ammirati di tutta la Penisola.

Eppure la Lazio di oggi, forte della sua squadra calcistica che divora le tappe verso il traguardo più luminoso, deriva proprio dalla minuscola società che trentacinque anni or sono iniziava la sua vita fra l'indifferenza di tutti e con l'appoggio di pochi, pochissimi appassionati.

Storia ricca di eventi, quella della società laziale. Nel 1929, entrando in linea nella maggior categoria calcistica, essa si trovò a Roma a lottare contro la passione degli sportivi che « tenevano » disperatamente per la Roma. Non si dissimino per questo. I dirigenti lottarono ai pari degli atleti, e gli azzurri pervennero alla brava la loro strada guadagnandosi di forza un posto al sole e simpatie sempre più numerose.

Tuttavia la fase di sicura, definitiva ascesa del sodalizio laziale è recentissima: risale a quattro cinque anni al massimo. Ed il periodo di rinnovamento più felice, di gioco più vivido e più redditizio coincide, pensate, con l'abolizione del principio delle importazioni in serie, con la ricostruzione della squadra indigena con uno o due italo-americani nelle file e non più.

Gli sportivi ricorderanno infatti ciò che era avvenuto a questa Lazio che per una

stagione si era buttata allo sbaraglio, a far acquisti su acquisti, di assi e semisassi d'oltre oceano: ci fu rischio addirittura di capitolombolo grosso.

Individuato il male, con severità pari all'acortezza la direzione cambiò tattica. E venne in luce la squadra nuova, più fresca, più volitiva, più pronta. Una squadra che di stagione in stagione andò migliorando l'assetto, rafforzandosi in esperienza ed in qualità atletiche.

Alla vigilia della scorsa stagione molti guardavano giustamente alla Lazio, allenata dal furbo Viola, come ad una delle compagnie meglio attrezzate per disputare un campionato eccellente. La squadra non tradì affatto l'attesa. Colpita a due terzi di cammino da un breve collasso (che coincise con l'assenza di Piola dalle file) non poté arrivare al primato assoluto ma si classificò immediatamente alle spalle del Bologna meritandosi la qualifica di squadra più brillante e sfondatrice del torneo.

Poi venne la Coppa Europa e nella l'epoca la compagine laziale confermò a fondo le sue doti.

Ed intanto i dirigenti pensavano attentamente a completare l'inquadramento dell'undici in vista della stagione futura. Si era parlato di gran forza all'attacco e di una certa discontinuità in difesa? Ecco l'arrivo di Faetto, colonna di retroguardia.

A nostro avviso la Lazio di oggi è veramente una squadra completa. I suoi progressi, dal tempo dell'indimenticabile Selvi al momento di Piola, sono stati continui e significativi. Non c'è da sbagliare asserendo che gli azzurri faranno grandi cose, quest'anno.



L'allenatore GIUSEPPE VIOLA
e GIUSEPPE VIANI

RUOLINO

(allenatore: Piola)

Acquisti:

Marchini (Lucchese) interno destro.
Provera (Palermo) portiere.
Faetto (Palermo) terzino destro.
Capri (Venezia) ala sinistra.
Stella (Fiorentina) interno sinistro.

Cessioni:

D'Onofrio (Torino).
Ureddi (Vigevano).
Capponi (Lucchese) prestito.
Strappani (Vigevano).
Paietti (Venezia).
Leppe (Venezia).
Strazzani (Venezia).
Brazzani (Rovigo) prestito.

Nuovi quadri:

Portieri: Blason, Provera.
Terzini: Zaccone, Monza, Faetto.
Mediani: Baldo, Viani, Milano.
Attaccanti: Busani, Marchini, Piola, Camolese, Costa, Riccardi, Stella, Capri.

Probabile formazione 1937-38: Blason; Zaccone (Faetto); Monza; Baldo, Viani, Milano; Busani, Marchini, Piola, Camolese, Costa.

Colori sociali: azzurro con bordi bianchi.

Campo di gioco: Stadio del P.N.F. via dello Stadio.

Non è mai stata campione d'Italia. E forse attualmente la squadra che raccoglie i maggiori suffragi in vista del campionato. Piola è sempre al suo posto, capitano e bandiera della compagine.



SILVIO PIOLA



EMILIO FAETTO

TURIDGO MARCHINI



VINCENZO PROVERA



BENEDETTO STELLA

L'ASSOCIAZIONE CALCIO LIGURIA

risorge - sintesi di forze nuove - decisa a conquistarsi di stancio un posto al sole

Non occorre risalire molti anni per trovare la Liguria prima edizione. Nel periodo in cui si sarebbero avute tre squadre genovesi nella massima categoria: Genova, Sampierdarenese e Doria, la Sampierdarenese si fuse con la Doria. La fusione risultò meno felice del previsto e, per evitare grossi disagi sportivi il Comune dovette venire in aiuto, acquistare il campo di Cornigliano e far sì che la vecchia Sampierdarenese prendesse dapprima il nome di Dominante e poi di Liguria.

Anche il nome di Liguria rimase poco perché nel 1931 la Sampierdarenese ritornò con l'antica denominazione e gli antichi colori, e tale si mantenne poi fino ad oggi.

Si diceva dunque che non occorre risalire molto negli anni. Ma il Liguria attuale sorge con intendimenti praticamente diversi da quelli di un tempo. Con la costituzione di questa società abbracciante parecchi sodalizi che vivevano di vita relativamente grama nella grande Genova, si intende creare veramente una forza viva e vitale, capace di contrapporsi efficacemente alla forza tradizionale del Genova e di dare alla città ligure due sodalizi efficienti sotto ogni aspetto.

Non ci si deve nascondere che gli inizi saranno difficili, che occorreranno polso di ferro e tattica acorta da parte di dirigenti e di allenatore (l'allenatore sapete, sarà quest'anno, Baloncieri).

Ma la Sampierdarenese che tante volte si è trovata in queste ultime stagioni sull'orlo dell'abisso e sempre per volontà indomita e per fede inesaurita è riuscita

a salvarsi; questa Sampierdarenese porta nella nuova società un così ricco bagaglio di esperienze e di capacità da costituire di per sé stessa una garanzia.

D'altro canto anche Rivarolo e Corniglianese e via via hanno dato fulgidi esempi di sportività e di passione e saranno per il sodalizio sorgente un apporto sicuro e fertile.

L'Associazione Calcio Liguria nasce sotto buoni auspici. Per la prossima stagione non le mancano certo gli effettivi. Troppi ne ha, in un certo senso, ed occorrerà una buona cernita ed un sagace studio per evitare poi il gioco delle subite sostituzioni senza costrutto.

Ma su un materiale abbondante si può lavorare bene, anche in profondità. E si può garantire fin d'ora che la squadra novella sarà in grado, nel prossimo anno, di dire una sua chiara parola e di ottenere, sotto la nuova sigla, il suo bravo posto al sole nel regno delle vedette.



GIUSEPPE COVERIZZA e BRUNO CROLA

Cessioni:

Ciancimera (Atalanta).
Bodini (Milan).
Cappellini (Lucchese).
Morchio (Savona) prestito.
Biagini (Lucchese) prestito.
Mascheroni (Roma).
Compiani (libero).
Profumo (Sarennes).
Busini (libero, Milan).

Nuovi quadri:

Portieri: Venturini, Castagnola, Scarpa.
Terzini: Rigotti II, Persa, Simonacchi, Cellerino, Zanni, Duimovich.
Mediani: Callegari, Malatesta, Battistoni, Pisano, Tortardo, Lombardo.
Attaccanti: Bollano, Spivach, Violi, Romi, Peretti, Migliaccio, Celant, Coverizza, Crola, Scarpati, Spinola.

Probabile formazione 1937-38: Venturini; Persa, Duimovich; Battistoni, Callegari, Malatesta; Celant, Spivach, Violi, Rossi, Peretti.

Colori sociali: bianco, striscia rossa.

Campo di gioco: Stadio Municipale del Littorio, Cornigliano.

Non è mai stata campione d'Italia. Sulla nuova unità nata dalla fusione della Sampierdarenese con alcune «emori» del calcio ligure, si appuntano gli sguardi di tutti gli sportivi. Ha tutti i numeri per farla da squadra castigatissima, in seno alla compagnia. Nessun grande nome nelle file, ma c'è fusione e c'è volontà da vendere.

GIOVANNI BATTISTONI



CECILIO PISANO

SCARPATI

RUOLINO

(allenatore: Baloncieri)

Acquisti:

Pisano (Sud America) mediano.
Duimovich (Pudenzina) terzino.
Callegari (restituito dalla Lucchese).
Crola (Dop. S.I.A.L.) attaccante.
Simonacchi (Pro Patria) terzino.
Castagnola (Rivarolo) mediano.
Migliaccio (Rivarolo) attaccante.
Violi (restituito dal Bari al Bologna e ancora ceduto prestito) centravanti.
Persa (Lucchese) terzino.
Celant (Pontiana) attaccante.
Coverizza (Pontiana) attaccante.
Zanni (Napoli) terzino.
Spinola (Palermo) attaccante.



BALONCIERI tra i giocatori vecchi e nuovi del Baloncieri tra i giocatori vecchi e nuovi del sodalizio ligure.

L'UNIONE SPORTIVA LIVORNO

**ritorna in "A" con un
programma definito:
acquistarvi diritto di
cittadinanza**

Chi non ricorda Villa Chayenz, il estretto campo del Livorno di ieri, su cui era pressoché impossibile passare, per valore di squadre ospiti e per quante vicissitudini tartassasse la squadra locale?

Villa Chayenz, anche oggi che il Livorno può vantare il superbo Stadio «Edda Ciano Mussolini», è rimasto un simbolo ed una eco di poesia per Livorno calcistica. All'ombra di piante secolari, laggiù accanto al tennis civettuolo, il campo rimane, ricordato dagli appassionati delle passate generazioni, che ne parlano ai ragazzi di oggi e tramandano così ricordi cari e vibranti.

Fu inaugurato, il nuovo Stadio, proprio nell'anno in cui il Livorno — 1933 — saliva con tutte le bandiere al vento nella massima Divisione calcistica.

Ma purtroppo la permanenza fra le slette fu breve, per il Livorno. Vicende sfortunate e coincidenza nera di partite scorbutiche tartassarono l'undici che doveva presto rientrare fra i cadetti. Non per questo il Livorno si rassegnò alla sua sorte. Già nella passata stagione attrezzo la squadra per il gran balzo e fu tradito all'ultimo, quando tutti la pronosticavano promossa nuovamente.

Ma ora allora un'altra volta alle liste dei trasferimenti, alle possibilità di cessioni e di acquisti. Ed ecco, per l'annata 1936-37 un Livorno poderoso e quadrato, un Livorno capace di

prendere la testa del plotone e di non lasciarla più fin sul traguardo.

Così oggi, con rinnovato spirito e con un sacco d'esperienza di più, l'Unione Sportiva Livorno si appresta a rientrare nella massima compagnia, conscia della difficoltà dell'impresa che l'attende ma anche decisa ad acquistare finalmente diritto di cittadinanza nella maggiore categoria.

Gli effettivi migliori della squadra sono rimasti, anche per l'anno venturo. Molti, moltissimi hanno fatto la ruota intorno al giovane Arcari, cannoniere scelto della Divisione B. Ma il Livorno ha tenuto duro e, faceva giocare Arcari IV centravanti o lo faceva giocare mezz'ala, avrà in linea comunque il suo uomo di punta.

Con un quintetto intatto, con una mediana che ha le caratteristiche della resistenza e della avvedutezza tattica, con una difesa sicura e pronta, il Livorno si presenta ad occuparvi un ruolo rilevante. Il suo compito è chiaro: rimanere nella massima Divisione senza esser costretto a fare la figura di Cemeretola.

Dovrebbe riuscire.

RUOLINO

(allenatore: Magnozzi)

Acquisti:

Bertolo (Cremonese, militare) avanti.
De Angelis (Manfredonia) centrocampista.

Del Buono (Pisa) terzino sinistro.
Stua (Manfredonia) interno destro.
Querci (restituito alla Fiorentina dal Messina, poi ceduto) mediano laterale.
Agostini (Spezia, militare).



BRUNO ARCARI

Neri (Juventus) ala destra.
Zidarieh (Milan) interno sinistro e destro.

Petrocchi (Spezia, militare) interno destro.

Cessioni:

Cinei (Pontedera).
Lentini (Pontedera).
Nicolini (Pisa).
Rossi (libero).
Gifford (restituito dal Viareggio).
Pacenda.

Nuovi quadri:

Portieri: Bulgheri, Agostini.
Terzini: Bertagni, Bergamini, Buonacorsi, Del Buono.

Mediani: Uslenghi, Garraffa, Lombardi, Querci, Arcari II, De Angelis.

Attaccanti: Costanzo, Neri, Stua, Montanari, Arcari IV, Bertolo, Querci, Zidarieh, Petrocchi, Piontoli, Zennaro, Capacioli, Paulini, Agostini.

Probabile formazione 1937-38: Bulgheri; Del Buono, Bergamini; Querci, Uslenghi, Garraffa; Neri, Zidarieh, Arcari IV, Pomponi, Bertolo.

Colori sociali: amaranto.

Campo di gioco: Stadio Edda Ciano Mussolini, piazzale Montello.

Non è mai stato campione d'Italia.

Conta sempre su Mario Magnozzi quale allenatore: Magnozzi per il Livorno è qualcosa più di un allenatore, è una bandiera.

L'allenatore MARIO MAGNOZZI



FRANCESCO-CARRAFA



ULISSE USLENGHI



ATTILIO BULGHERI

L'UNIONE SPORTIVA LUCCHESE

HA SUPERATO GLI ESAMI DI MATRICOLA: FERMARLA, L'ANNO PROSSIMO, SARA' UN PROBLEMA!



REMO GALLI

a torneo appena concluso, è cominciata da parte dei maggiori sodaliti italiani la caccia ai giocatori lucchesi. Marchini dapprima e poi Neri e Olivieri e Michelini ed altri sono stati richiesti a più riprese e da diversi centri.

Anche qui la Lucchese ha dimostrato la sua saggezza sportiva. Ha esitato per vecchi giocatori, è vero, ma non ha smobilizzato nel vero senso della parola, e soprattutto non ha troppo ceduto alle lusinghe delle cifre.

Se ne è andato Michelini, attaccante di rendimento; se ne è andato Neri, mediano di sicurezza; se ne è andato Marchini il ragazzo che ha un guizzo per ogni riccio.

Ma sono rimasti Olivieri, Pescini, Coppa, Romagnoli, Gringa, ecc., ecc. Pensate che la squadra si è assicurata un centrocampista ed alcuni ragazzi nuovi per ogni ruolo, e potrete giurare che anche l'anno venturo, nonostante alcuni allievi abbiano levato le tende, essa sarà in grado di rendere come e meglio della passata stagione.

Dopo un anno di esperienza nella nas-

sima categoria, coi mezzi a disposizione, la Lucchese sarà certo in grado di mantenere l'invulnerabilità del suo campo non solo, ma di salire ancora nella graduatoria dei valori.

In guardia dal pericolo lucchese!

RUOLINO

(allenatore: Erbstein)

Acquisti:

Turchi (Ambrosiana) centromediano.
Cappellini (Sampierdarenese) centravanti.
Azimonti (Torino) interno.
Biagini (resistito dalla Sampierdarenese) ala destra.
Galli (Pisa) interno destro.
Andreoli (Messina) centravanti.
Galli (Torino) centravanti.
Cappini (Lazio) prestito.

Cessioni:

Marchini (Lazio).
Michelini (Roma).
Neri (Torino).
Musumeci (Anconetana).
Callegari (Liguria) restituito.
Martanetti (Prato).
Morelli (libero).
Necchi (Anconetana) prestito.
Penna (Liguria).
Antonoli (Pontedera).
Olivieri Palmiro (militare a Verona).
Pedretti (libero).
Sagraroni (libero).

Nuovi quadri:

Portieri: Olivieri, Taveletti, Fenili, Terzini.
Petrì, Perduca, Pescini, Del Fava.
Mediani: Dessena, Turchi, Scher, Alberti, Romagnoli, Sordini.
Attaccanti: Coppa, Azimonti, Andreoli, Gringa, Cappellini, Biagini, Galli U., Andreoli, Galli, Cappelli, Rossetti, Pinoschi.

Probabile formazione 1937-38: Olivieri; Pescini, Perduca; Romagnoli, Turchi, Scher; Coppa, Azimonti, Galli, Andreoli, Gringa.

Colori sociali: rosso-nero, strisce verticali.
Campo di gioco: Stadio Comunale del Littorio.

Non è mai stata campione d'Italia.
Ha ceduto Marchini alla Roma, Neri al Torino; in compenso si è assicurata Galli quale centravanti e Turchi quale mediano.



CARLO GRINGA



ALDO OLIVIERI



RENATO CAPPELLINI

EGIDIO TURCHI



ELFIDIO COPPA



L'allenatore ERNESTO ERBSTEIN

Salta su di balzo dalla Divisione inferiore, la Lucchese ha presentato in «A» una squadra giovane, fresca, povera di nomi altisonanti ma straricca di fante e di voglia di fare.

Gli sportivi l'osservarono con curiosità ed emersero il loro giudizio: compagine da fuoco di paglia, poi, se si salverà, sarà tanto di guadagnato.

Gli sportivi, una volta tanto, hanno avuto completamente torto. Perché in casa lucchese si erano fatti conti ben chiari e preventivi ben precisi; perché la Lucchese si era accaparrata ragazzi tutti atleticamente a punto e tecnicamente del pari; perché infine, in tutte le linee, la squadra aveva saputo innestare fra i giovani e gli inesperti un giocatore di provata esperienza e di classe certa.

Morale: per due mesi la squadra non ha perduto una partita ed è stata l'ultima a cedere, dell'intero lotto. Non basta. Alla fine del campionato, mentre la graduatoria parlava chiaro a favore della squadra classificata nel gruppo immediatamente alle spalle dei primissimi, la Lucchese poteva vantare un primato invidiabile, quello dell'invulnerabilità del suo stadio durante il corso dell'intero campionato.

Convertito due per una neo-promessa non si poteva chiedere di più e di meglio. Intanto i critici della squadra si sono rivelati, sono cresciuti in fama. Così,



RENATO BODINI

IL MILAN ASSOCIAZIONE SPORTIVA CONTA RIPETERE E SUPERARE LE IMPRESE DELLA PASSATA STAGIONE

squadra in blocco, e ripresosi a un terzo di cammino col ritorno in efficienza di tutti gli atleti, questo Milan prendeva a divorare le tappe, a superare ostacoli su ostacoli, a sconfiggere colosi su colosi. Breve: a poche settimane dal traguardo finale si poteva pensare alla compagine del raceto Bonizzoni come ad una quattresima aspirante allo scudetto.

Figuratevi il ritorno festante a San Siro, della gran massa degli entusiasti che ripresero a sventolare il bandierone per tanto tempo lasciato in un canto!

Oggi, con questo recupero fiuto di energie, il sodalizio di via Negri riconquista decisamente il rango che gli spetta nella scala calcistica nazionale e deve essere considerato, alla vigilia della nuova stagione, unità di primissimo rango in senso assoluto.

Il consiglio direttivo della società, è numeroso e cospicuo: Colombo, Antoni, Invernizzi, Panzeri, Bassi, Bottesini, De Riva, Lorenzini, Masprone, Masseroni, Minotti, Motta, l'assaiquindici, Ranpoldi, Tagliabue, Valdameri, Veneroni, Verga, Vigevano, Attilio Colombo, Lodigiani, Rossi.

Sotto la guida dell'allenatore Felner, con tutti gli atleti in forze nella passata stagione e in più un nucleo di giovani, nuovi acquisti (che vanno da Provaglio a Berra a Leich) il Milan intende proseguire nel suo programma che esclude le campagne per i nomi altisonanti e tende invece a costituire un undici sano e gagliardo atleticamente, fuso moralmente in un sol blocco di volontà.

Il lancio del novello Milan si è avuto l'anno scorso; nell'Anno XVI i rossoneri intenderebbero ripetere e superare le gesta del recentissimo passato...

RUOLINO

(allenatori: Felner, Bonas)

Acquisti:

Seagliotti (Juventus) attaccante.
Remondini (Verona) ala destra.
Loetti (Bari) mediano e attaccante.
Provaglio (Brescia) mediano laterale.
Loich (Fiumana) interno.
Berra (Vigevano) terzino destro.
Bodini (Liguria) terzino.
Antonini (Verona) interno.
Girardengo E. (Alessandria) terzino.
Busini (libero, Liguria) attaccante.

Cessioni:

Zidarihi (Livorno).
Cresta (Modena).
Buila (Vigevano).
Piazza (militare).
Poli (militare a Padova).
Zucchetti (restituito dal Fanfulla e ceduto al Brescia).

Zandali (Verona) prestito.
Cavalieri (Varese).
Rivolta (Ilseim).
Poletti (Cremonese).
Bertoldotti (Pavese).
Pinfretti (Varese) prestito.
Lombardi (militare).
Spinolazzi (militare a Forlìmpopol).
Spinolazzi (Dopol. Alta Romeo) prestito.
Maestroni (Dopol. Alta Romeo) prestito.
Pagni (Fanfulla).
Garbarino (Varese).

Nuovi quadri:

Portieri: Zorzan, Diamante, Martini.
Terzini: Perversi, Bonizzoni, Rigetti, Berra, Bodini, Girardengo E.
Mediani: Giansello, Bortolotti, Provaglio, Loetti, Paggi.
Attaccanti: Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Cosio, Antonini, Remondini, Loich, Heretta, Biella, Seagliotti, Busini.

Probabile formazione 1937-38: Zorzan;



MARIO LOETTI e MARIO PROVAGLIO

Perversi (Bodini), Bonizzoni, Provaglio (Rigotti), Bortolotti, Giansello, Capra, Moretti, Boffi, Gabardo, Cosio.

Colori sociali: rossoneri, strisce verticali.

Campo di gioco: Stadio calcistico San Siro.

Campione d'Italia negli anni 1901, 1906, 1907.

Dopo essere stato uno dei più brillanti protagonisti del campionato vinto dal Bologna, il Milan tende risolutamente alla vittoria; non ha fatto acquisti sensazionali, tuttavia. Squadra giovane, per atto di nascita dei suoi componenti e per spirito di bandiera.

Da anni il «vecchio glorioso Milan» della tradizione conservava soltanto i fastigi del nome. Fedele immancabilmente al suo tipo di gioco sbarazzino, era capace magari di infliggere una serie fortunata di partite e di metter fuori combattimento i più forti squadroni; poi, smorzata la ventata felice, ritornava quietamente nei ranghi, si confondeva col grosso del plotone, terminava le competizioni in una onorevole posizione di centro e niente di più.

Fra le due società cittadine — il Milan e l'Ambrosiana — il Milan era quello che, dopo aver avuto il periodo di supremazia anteguerra, ora da parecchio tempo sembrava destinato a rimanere alle spalle dei diretti rivali, gioia mal celata per gli ambrosianisti, cruccio per i sostenitori di rossoneri.

Ma buon sangue non mente. La fa-la-ue degli appassionati milanesi si andava facendo sparuta ma i fedelissimi rimanevano convinti che il periodo d'oro dovesse una buona volta ritornare; e non avevano torto.

Nel 1936-37, partito zoppo per via di infortuni in serie proprio nel periodo in cui Baloncieri si sforzava di dare un tono alla



ELISIO GABARDO



ALDO BOFFI



GIANSELLO e REMONDINI in dolce compagnia nei tranquilli boschi dell'Altipiano di Astig.



I due allenatori: DOTT. ERMANNO FELNER e GIUSEPPE BONAS.



L'Associazione Calcio NAPOLI

dice di non avere eccessive pretese:
ruole soltanto migliorare la classifica



VITTORIO MOSELE

I tifosi partenopei ricordano tuttora come nella stagione 1925-26 una squadra che non si chiamava ancora A. C. Napoli ma che già aveva come contraltare un ragazzino allora diciassettenne di nome Attila Sallustro; ricordano, dico, come una squadra del genere entrasse nelle finali del campionato, centro-sud contro l'Alba di Roma iniziando così ufficialmente l'ormai tradizionale rivalità fra calciatori di Napoli e di Roma ed iniziando anche — quel che più conta — il periodo di ascesa sicura e definitiva del sodalizio calcistico partenopeo.

Da quel tempo molta acqua è passata sotto i ponti. Ci sono state di mezzo le



Carte di Via reggio con la sostituzione della Divisione Nazionale e la trasformazione dell'Internapoli in Napoli; c'è stato di mezzo il famoso anno 1928-29 che vede il Napoli rimanere in Nazionale A per il rotto della cuffia; si sono susseguite stagioni e stagioni o tristi o liete per il sodalizio napoletano, forte di un pubblico quant'altro mai appassionato e quant'altro mai numeroso.

Napoli e Bari sono state, in questi ultimi anni, le città che hanno meglio tenuto desta la fiamma calcistica nell'Italia peninsulare al sud di Roma. A Napoli e a Bari hanno fatto capo le iniziative più belle nel campo del pallone di cuoio. Ma purtroppo il vivaio di giovani locali è rimasto sempre relativamente scarso. Ogni parecchio anni spunta un asso che subito diventa idolo delle folle: vedete, come si diceva, Sallustro. Poi ci si accontenta di mezzo figure oppure si ricorre alle importazioni dal nord.

Quale può essere la ragione di un tale stato di cose? Difficile da spiegare, ma certo deve tener conto della relativa giovinezza del calcio meridionale rispetto a quello settentrionale: gli allievi sono rimasti allievi, perché i maestri hanno continuato a progredire per loro conto. Cosicché ancor oggi la fascia dei migliori campioni si ha dalla Toscana in su. Verrà anche il turno del meridionale, state sicuri!

Il Napoli intanto, in questi ultimi anni, ha continuato ad occupare una posizione onorevole di classifica senza però riuscire ad eccedere nel vero senso della parola. Ha attraversato anche periodi scorbutici, durante i quali lo spauracchio

della retrocessione si è fatto vedere più e più volte. Ma sempre l'orgoglio di bandiera, la passione degli atleti e dei dirigenti sono riusciti a sventare il pericolo.

Anche nella passata stagione non sono fiorite tutte rose nel giardino partenopeo. E Mattea ha avuto i suoi seri grattacapi. Tutto è bene quello che finisce bene ed ora il Napoli, rimasto nella massima categoria, si appresta a disputare con rinnovata lena il nuovo torneo.

Si è pensato seriamente alla campagna degli acquisti, da parte dei partenopei. E si è attinto a Trieste (Rocco lo sgobbone e Mian l'uomo volante) allo scopo di rinforzare il reparto che più aveva lasciato a desiderare recentemente: l'attacco.

Alle spalle la squadra — specie nel finale di campionato — ha dimostrato di essere più che solida.

Sono non ha evidentemente troppe pretese, per la veniente stagione. Ma spera di giungere nettamente più in su dello scorso anno.

Il programma ci sembra attuabilissimo.



FILIPPO PRATO

CORRADO TAMIETTI

L'allenatore ANGELO MATTEA

RUOLINO (allenatore: Mattea)

Acquisti:

Gerbi (Messina) centravanti.
Tamietti (Venezia) terzino destro.
Pretto (Scho) centrocampiano.
Mian (Triestina) ala destra.
Rocco (Triestina) interno destro e sinistro.

Riccardi (Palermo) mediano sinistro e centrocampiano.

Prato (Torino) mediano e attaccante.

Nicolosi (Catania) centravanti e ala sinistra.

Cessioni:

Ferrara II (Ambrosiana).

Sallustro (libero).

Colombani (Pisa).

Masera (Sant'Emiliano).

Rossotti (libero, Torino).

Pinto (Bagnolese).

De Nicola (Bagnolese).

Ferrara I (Ambrosiana).

Nuovi quadri:

Portieri: Mosele, Sentimenti.

Terzini: Fenoglio, Castello, Tamietti.

Zontini.

Mediani: Prato, Buscaglia, Riccardi.

Tricoli, Pretto, Da Caprile.

Attaccanti: Rocco, Mian, Venduto.

Biagi, Gerbi, Poggi, Guerrini, Giovi, Nicolosi.

Probabile formazione 1937-38: Mosele;

Fenoglio, Castello (Tamietti); Prato;

Buscaglia, Riccardi; Mian, Biagi, Gerbi,

Rocco, Nicolosi.

Colori sociali: azzurro, bordo bianco.

Campo di gioco: Stadio Partenopeo, rione Luzzati.

Non è mai stato campione d'Italia.

Tramontata la stella Sallustro e l'Attila è stato messo in lista di trasferimenti) il Napoli non si perde d'animo e punta risolutamente alla riconquista delle posizioni d'avanguardia.



CARLO BUSCAGLIA



HEDER ROCCO e GERMANO MIAN

L'UNIONE SPORTIVA TRIESTINA

dopo una stagione sfortunata appresta il trampolino per un nuovo lancio

Ricevere i perché di un'annata sportiva felice o di una stagione sfortunata della Triestina sarebbe come tentare di scovare uno spillo in un pagliaio.

La Triestina è compagine che vive il cinquantina per cento su fattori tecnici ed il cinquantina per cento su fattori morali. I primi possono essere ponderabili talvolta, i secondi mai.

Nell'estate del 1933 per esempio, il sodalizio rosso alabardato sembrava destinato a far la figura della cenerentola con tutte le sue defezioni, con tutti i rinnovamenti in vista. Ed invece proprio nella stagione 1933-34 il motto: « Finché sono sto campanone vince l'Unione », ha ripreso tutto il suo poetico significato.

Ci furono poi annate di continua ascesa e, nell'estate scorsa, con una squadra intatta e con una voglia matta di farsi valere, la Triestina partiva fra le favorite del torneo.

Cosa è avvenuto invece? Se ne andò l'allenatore che era stato per anni il buon papà dei giocatori triestini; se ne andò per parecchio tempo Loschi, vecchio lupo e cucciolo di bene. Cominciò il gioco fatisco delle sostituzioni e dei tentativi in serie; la bella freschezza e la bella baldanza dell'undici a poco a poco si smorzarono, si cessò di posti nella graduatoria, ci si accontentò di posizioni di ripiego per parecchio tempo: la Triestina pronosticata tra le migliori della stagione Anno XV, ha dovuto accontentarsi di una posizione appena appena onorevole.

Perché? Forse perché la fiamma di entusiasmo degli alabardati si era smorzata? Forse perché le virtù atletiche del giocatore si erano allentate? No certamente. La Triestina è calata perché tarassata da vari colpi manici e perché, squadra-fanciullo per temperamento, è facile alle demoralizzazioni come alle esultazioni.

Ma l'ossatura del sodalizio è rimasta intatta. Si parla anche quest'anno di allontanamenti grossi, tipo Rocco e Mian; si parla di trasformazioni dell'undici. Ma proprio per questo, proprio perché c'è del nuovo in cantiere, occorre attendere la Triestina al prossimo campionato con vivissimo interesse.

Si parla per esempio di un Grezar, si parla di un Beorchia, si parla di un Antonini, tre attaccanti ai cui sono riposte parecchie speranze dell'eternamente appassionato Casale — anima del sodalizio —, dei dirigenti tutti triestini e dell'allenatore Konrad di cui si dice gran bene.

Con la difesa sostanzialmente immutata (saranno sulla breccia Umer, Geigerle, Loschi, Spanghero, Rancilio e Pasinati) che probabilmente continuerà ad essere mediana presso gli alabardati, con un attacco che farà per sé soprattutto su giovani intraprendenti e desiderosi di mettersi in luce, la squadra triestina parte con rinforco.

late speranze dopo aver curata meticolosamente la sua preparazione estiva. Si vuole, a Trieste, che lo Stadio torni ad essere tabù; ed i giocatori hanno già dato, in tal senso, promessa formale.

RUOLINO

(allenatore: Konrad)

Acquisti:

Pucini (Pistoiese).
Tumiatti (Spal) da sinistra.
Lani: Eugenio (Merato Centrale marinese).
Tosolini Mario (Udinese) centro avanti.

Cessioni:

Mian e Rocco (Napoli).
Baldi (Venezia).
Castello (Venezia).
Nicolli (Venezia).

Nuovi quadri:

Portieri: Umer, Tricarico, Pavola, Terzini; Geigerle, Loschi, Ferrari, Scapin, Sacchetti.
Mediani: Spanghero, Rancilio, Pasinati, Dal Pont, Valterreggi, Cuffersin, Bortolotti.
Attaccanti: Tumiatti, Chizzo, Busidoni, Tosolini, Colassio, Costa, Trevisan, Beorchia, De Carli, Grezar, Antonini.

Probabile formazione 1937-38:

Umer; Geigerle, Loschi; Pasinati, Rancilio, Spanghero; Baldi, Chizzo, Busidoni, Costa, Colassio.

Colori sociali: rosso, alabarda bianca.

Campo di gioco: Stadio del Littorio, Valmaura.

Non è mai stata campione d'Italia.

Non ha più Rocco e Mian, ma è sempre la Triestina capace di sconvolgere tutti i più elaborati piani. Dire che arriva la Triestina e dire che il pericolo è imminente è la stessa cosa, anche se gli elementi mutano, avvicinandosi con le vicende della vita e dello sport.



COLASSIO
& PASINATI



LIVIO UMER

EMILIO RANCILIO



ALDO BEORCHIA

Da sinistra a destra: ENRICO RADIO, FERRUCCI VALCAREGGI, DINO ANTONINI



BRUNO CHIZZO

ELIO LOSCHI

MARCELLO CUFFERSIN GIUSEPPE GEIGERLE

LUIGI SPANGHERO

GUGLIELMO TREVISAN

GIUSEPPE GREZAR

LUIGI BUSIDONI



UGO CERESA



ALDO CERCE

GIUSEPPE TURINO

L'ALESSANDRIA

UNIONE SPORTIVA

-ultima vessillifera
del «quadrilatero»
-punta i gomiti per
ritornare in «A»

Vecchia provincia piemontese, culla del calcio italiano, fuoriuscitabile di atleti, fagocita sempre accesa per trascorrere di anni e di vicende, gli sportivi alessandrini guardano alle tue squadre rappresentative (che escono con un gradimento senza per questo piegare le ginocchia) con sincero ramponio e con un pizzico di commovente.

Anche l'Alessandria, rimasta ultima vessillifera del famoso quadrilatero (Ivo Vercelli, Novara, Cuneo, Alessandria), deve passare alla Divisione Nazionale il dopo tanti decenni di militanza generosa in A e tanti giocatori offerti ai sodalizi più forti del mondo stracittadino.

Rivincuto il 1925-26? Sembrava finita allora, per i grigi. Ed invece essi vinsero le

qualificazioni del Novara, carismatico il Novara in basso ed iniziarono una fase di riscossa che doveva portarli ancora per stagioni e stagioni in posizione bellottina. Ma la legge del calcio di provincia è inesorabile; non c'è più posto per i poveri. E quello che non avviene dieci anni o sono, oggi deve avvenire fatalmente.

Tuttavia l'Alessandria non è e non vuol essere una rinunciataria. Quando si possiedono una tradizione così forte ed un bello stadio e dirigenti di fede, l'avvenire non può mai essere nero. Presidente Riccardi, allenatore Soutschek (che ritorna ai grigi dove fu già apprezzato direttore tecnico per due anni), la Alessandria si appresta a disputare il campionato della resurrezione. Punterà i gomiti, farà appello alle più riposte energie, pur di riuscire nell'impresa difficile ma radicata del rientro in «A».

Per questo il sodalizio non ha smobilizzato e, se ha ceduto qualche elemento, altro se ha assunti da Milano, da Genova, da Novara, che promettono di dare alla squadra un nuovo tono ed una nuova freschezza.

Fare pronostici è impossibile. Ma si deve certo guardare al sodalizio dei grigi come ad uno dei più quotati aspiranti ai primi posti della Divisione dei cadetti.

RUOLINO

(Allenatore: Soutschek)

Quadri della società:

Portieri: Ceresa, Pallozzi.

Terzini: Russo, Lombardo, Turino, Cavasozza.

Medioni: Callegaris, Parodi, Bigando, Racine, Rossetto.

Attaccanti: Massiglia, Cneo, Robotti, Torti, Celoria, Vercelli, Maggi, Rovida, Cossì.

Probabile formazione 1937-38:

Ceresa; Lombardo; Turino; Callegaris, Parodi, Bigando; Massiglia, Celoria, Torti, Vercelli, Cneo.

Colori sociali: rosso, striscia grigia.

Campo di gioco: Campo Sportivo del Littorio, Spazio Rovereto.

Ripescano dalla Serie A.



PALLOZZI

ROVIDA



TORTI

CALLEGARIS



ROSSETTO

MAGGI

L'UNIONE SPORTIVA

ANCORITANA BIANCHI

riporta il calcio marchigiano agli onori della Divisione di rincalzo

Il calcio marchigiano è in testa: l'Ancoritana Bianchi è riuscita a tornare col numero la sua lunga latenza di rinascita. Il momento alle commesse maggiori e torna alla Divisione Nazionale girone unico, vessillifera di una regione che ha sportivo a migliaia che dalle affermazioni della squadra di fin qui, trarrà incentivo per rimbalzare la sua schietta passione.

Città marinara per eccellenza, Ancona ha sempre avuto cultori valenti negli sport del remo ma non si è inasprita in questa sola branca. Fin dai primi anni del '900 sciolta giocoforza e di scherma e di atletica fuorono e si affermarono nella civiltà città marchigiana mentre pochi appuntamenti rimasero, sull'orizzonte d'anni tradizionali, a dare i primi calci al pallone di cuoio.

Come è avvenuto in molti centri italiani il calcio ha poi finito per avere sopravvento su altre attività e l'Ancoritana, dopo molte peripezie, dopo molte brillanti stagioni ed anche dopo parecchie vicende amare, assume definitivamente il nome che oggi ancora conserva, però nel periodo più recente partecipando ininterrottamente ai campionati e preparati con cura ed amore alla promozione che oggi la attende.

La maturità sportiva del luogo e del sodalizio è dimostrata dal fatto che parecchi elementi locali sono stati di tempo in tempo innalzati nella squadra ed anche attualmente con la salita in B, ad Ancona non si è dovuto affrettare, pensare alla sostituzione di tutti o

quasi tutti gli elementi dell'anno passato. Si son fatti acquisti, con saggezza e senza eccessive pretese, e si è pensato giustamente che ci sono un terzino e un attaccante, prodotti purissimi del luogo, che valgono da soli per comandare l'andir e dargli garanzia di ben figurare.

L'appassionato presidente Archibugi, l'allenatore Koszary, tutti gli entusiasti dirigenti che si stringono con rinnovato ardore intorno al sodalizio che risorge, assicurano che l'Ancoritana saprà far parlare di sé anche in B. Si può credere alla fondatezza di questa loro convinzione.

RUOLINO

(Allenatore: Koszary)

Quadri della società:

Portieri: Rotondi, Neri, Bevilacqua.

Terzini: Ratti, Scavini, Pinelli, Fattorini, Mediani, Ghetti, Colombo, Baldoni, Sabbatini, Mammì, Ghermandi.

Attaccanti: Silvestrelli, Finotto, Corbelli, Pinotti, Cristina, Borsani, Vandi.

Probabile formazione 1937-38:

Rotondi; Ratti, Pinelli, Ghetti, Mammì, Ghermandi; Silvestrelli, Finotto, Borsani, Corbelli, Cristina.

Colori sociali: rosso, striscia bianca.

Campo di gioco: Campo Sportivo del Littorio, viale della Vittoria.

Nuovo promosso dalla Serie C.



FINOTTO, CORBELLI e CRISTINA



CHETTI, SABATINI
e COLOMBO



L'Amicizia Bianchi con il presidente rag. Adriano Arduini e l'allenatore Koenig.

L'ASSOCIAZIONE CALCIO BRESCIA

ha cambiato sistema: tenerà
la scalata coi giovanissimi

Una storia romantica è legata al Brescia di ieri. Mentre la squadra giocava la sua carta nella Divisione Nazionale II (era ricaduta fra i cadetti dopo un ritorno breve fra le élites) e il suo capitano allenatore, venuto da Torino, dedicava tutto se stesso per le fortune dell'andirivieni, il male più beffardo e maligno colpì l'Associazione bresciana: l'abbandono della Divisione Nazionale II e l'ingresso nella Divisione Seconda.

Per mesi e mesi « l'Associazione » rimase in grave pericolo. E tutto il Brescia, coi suoi ragazzi appassionati, si faceva intorno al letto del granoso atleta malato per dirgli tutto il suo affetto, tutta la sua speranza, tutto il suo desiderio andante di una rinascita.

Lotto Calga col male come il Brescia lottò nel campionato. Calga vinse ma ha dovuto chiudere le dimissioni dal sodalizio perché lunghe cure di convalescenza lo attendevano e tuttora lo attendono. Ed al Brescia si è fatto giuramento di trarre dalla volontà lontana dell'atleta cinquantasei volte nazionale, stimolo per egualmente tentare la resurrezione nel prossimo campionato.

Ora il Brescia ha mutato tattica. Sceso dalla « A », nel passato anno aveva pensato di poter subito ritenere la scalata conseguendo gli elementi che avevano militato nella categoria superiore. All'atto pratico si accorse che nella II potevano valere as-

meglio ragazzi dell'ultimo bando, meno classici ma più abili e più spregiudicatamente robusti.

Perciò, dopo una stagione di quarantena, la società ha cambiato, come si diceva, sistema e lasciando liberi molti dei suoi atleti delle passate stagioni, si affida ora ai giovanissimi, alla nuova covata nel più esteso senso del termine.

Vedremo dunque in lizza un Brescia trasformato nell'aspetto tecnico. Ma il Brescia come forza morale di squadra e di sodalizio sarà sempre quello e, ascoltato da dirigenti appassionati come quelli bresciani, potrà certamente far parlare di sé.

RUOLINO

(Allenatore: Tansini)

Quadri della società:

Portieri: Smerzi, Maggi, Zampetti, Romano.
Difensori: Roggero, Filippelli, Bonometti, Bartorelli, Turina.
Mediani: Montipò, Bergamaschi, Albini, Chiodi, Giamparini, Cavagnini, Barbieri.
Attaccanti: Reggiani, Palma, Girometta, Zucrotti, Rovelli, Dusi, Correnti, Zorzi, Bona, Perini II.

Probabile formazione 1937-38:

Smerzi Roggero, Filippelli, Montipò, Bergamaschi, Albini, Reggiani, Palma, Girometta, Zucrotti, Rovelli.
Colori sociali: azzurro-bianco.
Campo di gioco: Stadium Comunale, via Naviglio.
Già in Serie B.



BONIFACIO SMERZI



GIOVANNI CORRENTI



GIORDANO ROGGERO



L'allenatore MARIANO TANSINI

IL LIBRO DEL MASSIMO



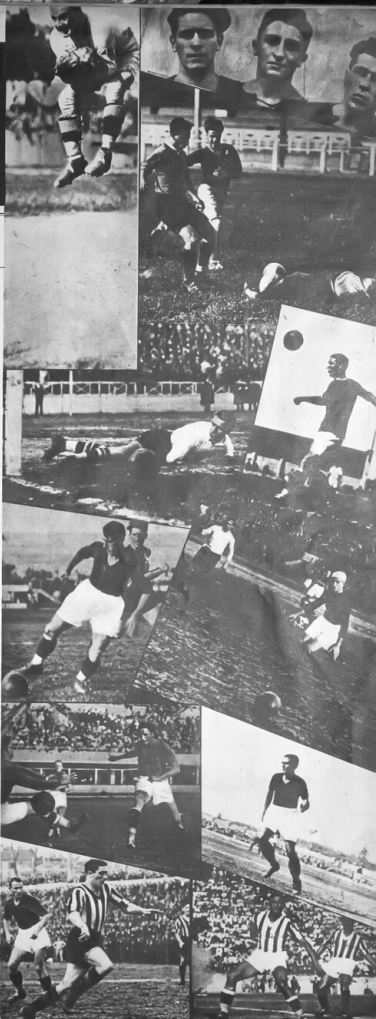
SQUADRE E CAMPIONI DI IERI E DI OGGI

Da sinistra a destra e dall'alto in basso: Genova (campione 1910); Kilpin (Milan); Treré (Milan); Campo Pro Vercelli (1915); Ara, Milano I, Leone (mediana P. Vercelli, campione 1905-06/11-13); Fresia (Pro Vercelli); Campelli (Internazionale); Barbesino (Cassale); De Vecchi (Genoa); Cevenini III «Zio» (Internazionale); Rosetta e Cefasio (Napoli, Incontro campione 1891-92/93-94-95); Santamaría (Gijón).

ANNO	SQUADRA CAMPIONE E SUA FORMAZIONE BASE	FORMULA DEL TORNEO
1898	GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Leaver; Boccardo; Dapples; Bertolo; De Pelley; Ghiglione; Pasteur II, Ghigliotti; De Galliani; Baird).	Due eliminatorie a finale. (4 scritte)
1899	GENOA CRICKET AND F. C. (Ghigliotti; De Galsani; Spensley; Pasteur I, Leaver, Pasteur II; Passadoro, Arkless, Dapples, Deteindre, Agar).	Eliminatorie, finale tra le vincenti e la detentrica del titolo. (4 scritte)
1900	GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I, Pasteur II, Passadoro; Boccardo, Hanman, Dapples, Agar, Fawcus).	Idem (5 scritte)
1901	MILAN F. B. AND CRICKET CLUB (Hoode; Sutter, Gadda; Lees, Kilpin, Angeloni D.; Recalcati, Davies, Negretti, Allison, Colombo G.).	Due eliminatorie; vincente eliminatorie contro la detentrica del titolo. (5 scritte)
1902	GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I, Sanf, Passadoro; Agar, Salvado, Dapples, Cartier, Pasteur II).	Due giorni eliminatorie; semifinali tra le vincenti; vincente semifinali contro detentrica titolo. (8 scritte)
1903	GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Rossi P., Ghigliotti; Pasteur I, Sanf, Cartier; Agar, Foffani, Dapples, Montaldi, Pasteur II).	Eliminatorie a sorteggio; vincente eliminatorie contro detentrica titolo. (6 scritte)
1904	GENOA CRICKET AND F. C. (Spensley; Bugnion, Rossi P.; Schoeller, Sanf, Pasteur I; Salvado, Goettel, Agar, Pasteur II, Pellerani).	Idem (5 scritte)
1905	F. C. JUVENTUS (Durante; Armano, Mazza; Wally, Guccione, Diment; Berberis, Varetto, Forlano, Squati, Donna).	Eliminatorie regionali; girone finale tra le vincenti. (6 scritte)
1906	MILAN F. B. AND CRICKET CLUB (Treré A.; Kilpin, Meschia; Bosshard, Giger, Heuberger; Pedroni G., Ruzi, Colombo G., Widmer, Treré S.).	Eliminatorie regionali; girone finale tra le vincenti. (5 scritte)
1907	MILAN F. B. AND CRICKET CLUB (Radice; Meschia, Mada; Bosshard, Treré A., Piazza G.; Treré S., Kilpin, Widmer, Imhoff, Meadler).	Idem (6 scritte)
1908	S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Salvaneschi, Celisio; Ara, Milano I, Leone; Romusi, Bertinetti, Fresia, Visconti, Rampini I.).	Girone unico, partite di andata e ritorno. (4 scritte)
1909	S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Binaschi, Savetto; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Visconti, Fresia, Rampini I, Cerna).	Eliminatorie regionali; semifinali interregionali; finale tra le vincenti delle semifinali. (9 scritte)
1910	INTERNAZIONALE F. C. MILANO (Campelli; Fronte, Zoller, Yenny, Fossati I, Stebler; Capra, Peyer, Petet, Aebi, Schuler).	Girone unico. (9 scritte)
1911	S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Binaschi, Valle; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Berardo, Ferraro, Rampini I, Cerna).	Due giorni eliminatorie; finali tra le vincenti dei giorni. (12 scritte)
1912	S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Binaschi, Valle; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Berardo, Ferraro, Rampini I, Cerna).	Idem (14 scritte)
1913	S. G. PRO VERCELLI (Innocenti; Binaschi, Valle; Ara, Milano I, Leone; Milano II, Berardo, Ferraro, Rampini I, Cerna).	Eliminatorie regionali; finali tra le vincenti. (30 scritte)
1914	CASALE F. C. (Gallina I.; Maggiani, Scrivano; Rosa, Barbesino, Perodi; Cairo, Mattea, Gallina II, Varese, Bertinetti).	Idem (45 scritte)
1915	GENOA F. C. (Rella; Casanova, De Vecchi; Pella, Magni, Leale; Walsingham, Berardo, Sardi, Santamaría, Meriani).	Idem (51 scritte)
1916	Non disputato.	
1917		
1918		
1919		

D'ORO CAMPIONATO

ANNO	SQUADRA CAMPIONE E SUA FORMAZIONE BASE	FORMULA DEL TORNEO
1920	INTERNAZIONALE F. C. MILANO [Campelli; Beltrami; Franceschini; Cavenini I, Fossati II, Milesi; Conti, Asbi, Agradi, Cevenini III, Asti].	Eliminatorie regionali; semifinali interregionali; finale tra le vincitrici. (66 iscritte)
1921	U. S. PRO VERCELLI [Curti; Rosetta, Bossole, Ara, Parodi, Perino; Ceria, Ardissone, Gay, Rampini II, Borello].	Idem (88 iscritte)
1922 Campionato I. G. C.	U. S. NOVESE NOVI LIGURE [Stritsel; Vercelli, Grippi; Bonato, Bertucci, Toselli; Gamberotta, Neri, Cevenini III, Santamaría, Parodi].	Idem (46 iscritte)
1922 Campionato C. C. I.	U. S. PRO VERCELLI [Curti; Rosetta, Bossole; Milano IV, Parodi, Perino; Ceria, Ardissone, Gay, Rampini II, Borello].	Idem (56 iscritte)
1923	GENOA F. C. [De Pra; Bellini, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Leale; Neri, Moruzzi, Catto, Santamaría, Bergamino].	Lega Nord: 36 squadre; Lega Sud: 20 squadre; semifinali interregionali; finali Sud: finali campionato.
1924	GENOA F. C. [De Pra; Bellini, De Vecchi; Barbieri, Burlando, Leale; Neri, Moruzzi, Catto, Santamaría, Bergamino].	Idem (44 iscritte)
1925	BOLOGNA F. C. [Gianni; Bergato, Gasperi; Genovesi, Baldi, Giordani, Pozzi, Schiavio, Della Valle, Perin, Muzzilli].	Idem (42 iscritte)
1926	F. C. JUVENTUS TORINO [Combi; Rosetta, Allemandi; Grabbi, Viola, Bigatto (Meneghetti); Munerati, Vojack, Pastore, Hirzer, Torriani].	Idem (44 iscritte)
1927	TORINO F. C. [Revocato].	Due gironi di 10 squadre; finale a 6.
1928	TORINO F. C. [Bosia; Monti, Martin II (Vincenzi); Colombari, Janni, Sperone (Martin III); Vezzani, Baloncieri, Libonatti, Rossetti, Franzoni].	Due gironi di 11 squadre; finale a 8 squadre.
1929	BOLOGNA F. C. [Gianni; Monzeglio, Gasperi; Genovesi, Baldi, Pizzo; Busini I, Della Valle, Schiavio, Busini III, Muzzilli].	Due gironi di 16 squadre; finale tra le vincitrici.
1930	AMBROSIANA S. S. MILANO [Degen; Gianfranco, Allemandi; Rivolta, Viani, Castellazzi; Visentin, Serantoni, Meazza, Blasovich, Conti].	Girone unico di 18 squadre.
1931	F. C. JUVENTUS TORINO [Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien II (Barale), Varglien I, Mozza; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi].	Idem
1932	F. C. JUVENTUS TORINO [Combi; Rosetta, Caligaris (Ferraro); Varglien I, Monti, Bertolini; Munerati, Cesarini, Vecchina, Ferrari, Orsi].	Idem
1933	F. C. JUVENTUS TORINO [Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Sernagiotto, Varglien II, Borel II, Ferrari, Orsi].	Idem
1934	F. C. JUVENTUS TORINO [Combi; Rosetta, Caligaris; Varglien I, Monti, Bertolini; Sernagiotto, Cesarini (Varglien II), Borel II, Ferrari, Orsi].	Idem
1935	F. C. JUVENTUS TORINO [Valinasso; Rosetta, Fiori (Caligaris); Varglien I, Monti, Bertolini; Varglien II (Diana II), Serantoni, Borel II (Gabetto), Ferrari, Orsi (Cesarini)].	Girone unico di 16 squadre.
1936	BOLOGNA CALCIO [Gianni; Fiorini, Gasperi; Montesanto, Andreolo, Corsi; Maini, Sansone, Schiavio, Fedullo, Reguzzoni].	Idem
1937	BOLOGNA CALCIO [Ceresoli; Fiorini, Gasperi (Pagotto); Montesanto, Andreolo, Corsi; Maini (Bievati), Sansone, Busoni (Schiavio), Fedullo, Reguzzoni].	Idem



SQUADRE E CAMPIONI DI IERI E DI OGGI

Da sinistra a destra e dall'alto in basso: De Pra (portiere Genoa); Barbieri, Burlando, Leale (mediana Genoa, campione 1923-24); Della Valle (Bologna); Baldi (Bologna); Schiavio e Allemandi (Bologna e internazionale); Baloncieri (Torino); Fiole (Lazio); Monzeglio (Roma); Meazza (Ambrosiana); Rava e Monti (Juventus).

L'Unione Sportiva Cremonese

L'Unione Sportiva Cremonese ha 24 anni di vita e sta per disputare il suo ventunesimo campionato, nella sua attuale denominazione. Quelli dati bastano da soli a precisare l'antichità e la forza di tradizione del forte sodalizio cremonese che ha avuto anni di alta rinomanza calcistica, ha militato per stagioni nella massima categoria e, dopo aver disceso fino al punto da toccare il fondo della Divisione Nazionale C, ora sta lottando con rinnovata energia, nel nuovo Stadio capace, per tentare la riconquista della A, sogno radicato.

Vedete alcuni nomi, di calciatori cremonesi passati poi ad altre squadre e saliti in montata fama? Bodini, Pizzari, Compiani, Bonazzoni, Dalle Vedove, Tassinari e ancora ancora, tutti purissimi prodotti locali, nel

periodo in cui la Cremonese militava fra le élite o era appena decisa dall'Olimpo.

Ora la statura del sodalizio cremonese è più modesta, in senso assoluto, ma non per questo mancano ai grigio-rossi atleti in grado di far parlare di loro. Il Cremona se li tiene cari, li terrà anche per la stagione prossima e con essi e con pochi acquisti saggi conta disputare un campionato coi fiocchi, migliore ancora di quello disputato nello scorso anno, quando per parecchie settimane risiati a rinunciare l'Atalanta che fuggiva.

D'altro canto la Cremonese ha avuto sempre una sua caratteristica spiccata di gioco: giuocarla all'estremo, rude talvolta e sempre tenace e volitiva in modo da non dar tregua agli avversari. In questi ultimi anni il suo sistema si è un poco anellito e al tempo

sarà anche quest'anno una delle più quotate rappresentanti della Divisione di rinalzo

stesso fatto più veloce. Merito molto di De-fendi che, dopo esser stato campione della squadra di Cremona, recentemente si è rivelato allenatore appassionato e di vaglia. Oggi che De-fendi se n'è andato, la Cremonese ha pensato ad un altro suo prodotto, Casanelli, anch'egli giocatore non dimenticato negli anni 1925-26, appunto nella Cremonese. Con Casanelli i grigio-rossi potranno avere una scuola promette identica a quella di De-fendi e dalla continuità di insegnamento trarranno nuovi mezzi per affermarsi appieno.

Vediamo in sostanza nella Cremonese una delle più forti rappresentanti ansiane della Divisione Nazionale B dell'anno venturo. Saranno rose, fioriranno anche per i grigio-rossi...



L'allenatore CESARE CASANELLI

RUOLINO

(Allenatore: Casanelli)

Quadri della società:

Portieri: Bertazzoli, Amadoni.
Presidi: Daquati, Trovati, Ferrari, Franzini.

Mediani: Giuberti, Gramigna, Scanferlini, Camaschi, Barbieri II, Rivellini, Viti.
Attaccanti: Lazzeretti, Dal Monte, Pedotti, Gherbetti, Rampini, Lombardi, Bergamaschi, Orlandi, Martelli, Melato, Borgogni, Zuochi.

Probabile formazione 1937-38:

Portieri: Bertazzoli, Daquati, Trovati; **Ghiardi,** Gramigna, Scanferlini; **Attaccanti:** Lazzeretti, Dal Monte, Pedotti, Gherbetti, Rampini.

Colori sociali: grigio-rosso.

Campo di gioco: Polisportivo R. Farinacci, via Bassi.

Gia in Serie B.



La Cremonese nuova edizione

L'ASSOCIAZIONE CALCIO MESSINA

ha saputo puntare i piedi per restare fra i cadetti: vorrà dimostrarsi degna del suo posto

L'Associazione Calcio Messina, così come la vedete oggi, ha meno di un decennio di vita: nasce definitivamente nel 1928, dalla fusione dell'A. Messina con la sezione calcio del Messina Sporting Club.

Gli anziani messinesi, è vero, vi parlano volentieri delle prime fasi felici di attività di Messina calcistica, prospetto contemporaneamente ai rivali tradizionali Palermo, agli allori del novecento; ma i giovani ricordano la società nuova ed a questa guardano come alla rappresentante viva e vitale della loro passione stragrande.

Dunque 1928. Per qualche anno la società rimase nella Prima Divisione ma quando il Palermo fu promosso in B, un brivido come velle venne dagli atleti messinesi. Non si poteva, per l'onta sportiva; occorreva emulare i palermitani ad ogni costo. E difatti nella stagione immediatamente successiva anche il Messina arrivava alla Divisione di rinalzo.

Da allora trascorrono per i messinesi anni d'oro ed anni grigi. Due stagioni or sono per esempio, sotto la guida del furbo Matteo, il sodalizio seppe raggiungere una forma di insieme brillantissima e si qualificò nel gruppo di testa.

Si sperava che nella passata stagione la squadra, rimasta pressoché intatta potesse fare anche meglio ed invece una serie di disavventure tecniche e morali minarono il sodalizio alle basi tanto che la squadra, a due terzi di strada, venne a trovarsi proprio a quel partito. C'è volse tutto il prestigio dei giocatori e ci volle tutta l'abnegazione dei dirigenti perché la società potesse ancora tor-

vere tanta forza per mantenersi in carreggiata, evitare la retrocessione diretta, disputare le lunghe e faticose qualificazioni e rimanere infine nella Divisione B, per il rotto della cuffia.

Questo ritorno di energie è comunque un segno della intatta sanità del sodalizio che ora, avendo celato militante Gerbi, dei migliori ed avendo curato con sagacia sebbene in economia delle sessioni, si prepara a sostenere il nuovo torneo fermamente deciso a dimostrarsi degno della permanenza fra i cadetti.

Sapete che a Messina si dice: è impossibile scendere alla Divisione inferiore se il Palermo rimane fra le squadre di rinalzo...

RUOLINO

(Allenatore: Nigro)

Quadri della società:

Portieri: Busanmartini, Miglio.
Trovis: Del Torto, Zamboni.

Mediani: Brinchi, Dusi, Lancia, Viani.
Attaccanti: Fossati, Gardini, Gastaldi, Guasconi, Petrucci, Villotti, Scatogni.

Probabile formazione 1937-38:

Busanmartini, Del Torto, Zamboni; **Brinchi,** Dusi, Lancia; **Fossati,** Gardini, Guasconi, Gastaldi, Petrucci.

Colori sociali: rosso, fascia giallo-bianca.

Campo di gioco: Campo Comunale, via Gazi.

Gia in Serie B.



PIETRO MIGLIO



Il portiere ANGELO CAIMO

EDMONDO MORNESE

L'Associazione Calcio NOVARA

mantiene l'assetto dello scorso anno: saprà ritornare in "A"?

RUOLINO

(Allenatore: Hockey)

Quadri della società:

Portieri: Caimo, Scanzetti.
Terzini: Bonati, Mazzucco, Petermann, Graziosi.

Medani: Longoni, Morone, Galimberti, Coma, Camarati, Marzulli, Galli.
Attaccanti: Vernaldi, Romano, Torri, Mariani, Rizzotti, Galli, Piola, Arosio, Marasina, Bordini.

Probabile formazione 1937-38:

Caimo, Bonati, Mazzucco, Longoni, Morone, Galimberti, Vernaldi, Romano, Torri, Mariani, Rizzotti.

Colori sociali: azzurro, bordo bianco.

Campo di gioco: Stadio Comunale del Littorio, via Vigattini.

Retrocesso dalla Serie A.

Occorrerebbe ripensare agli ultimi mesi del campionato ultimo per comprendere quanto disappunto e quanta amarezza siano oggi nell'animo dei giocatori novaresi per la retrocessione della compagine azzurra.

Di fatto il Novara non si è persa mai d'animo. Provi di Fatti il volitivo e di Meneghetti l'affaire generoso, gli azzurri hanno continuato la via nella buona e nella cattiva sorte ed anche oggi, costretti a ritornare tra i cadetti, lungi dal disanimarsi hanno cercato di mantenere intatto l'assetto di squadra, conservando il perno Morone e conservando parecchi altri elementi di valentia indiscussa.

Ci voleva un goal, uno striminzito goal a Roma, nel giorno stesso in cui i liguri vincevano la loro partita decisiva, perché le rimaste speranze dovessero crollare ancora una volta e per sempre.

Ma la società non si è persa mai d'animo. Provi di Fatti il volitivo e di Meneghetti l'affaire generoso, gli azzurri hanno continuato la via nella buona e nella cattiva sorte ed anche oggi, costretti a ritornare tra i cadetti, lungi dal disanimarsi hanno cercato di mantenere intatto l'assetto di squadra, conservando il perno Morone e conservando parecchi altri elementi di valentia indiscussa.

Non a disamina. Il Novara intende ancora ritornare, evidentemente, ai massimi fastigi. E' in grado di farlo.

Ricordate invece quella che avvenne in fine? La Sampierdarena tentennava, la Alessandria perdeva terreno su terreno ed il Novara, fatto audace da qualche affermazione clamorosa, decideva invece di infliggere successi ai successi, fino ad innestarsi a quota 100 da far rimanere tutte le speranze. Alla penultima domenica, con una vittoria sonante sul Bologna, il Novara assaliva il più quotato aspirante a salvasi, nel torbido novarese-alexandrinio-sampierdarense.



GIORGIO GIARETTA



VIRGINIO BONATI



WALTER PETRON

L'Associazione Fascista Calcio PADOVA in "B"

fulgida bandiera che risale sul pennone

Non potrebbe, il Padova, fotografare in modo migliore il suo ventricinquennio. Assumendo infatti venticinque anni or sono l'eredità del vecchio Petrarca, e da allora seppur sempre tenne alto il nome del calcio, petrarco attraverso un campionato giungendo e governando anche nei momenti di sorte meno favorevole.

Anche Padova subì la sorte inesorabile delle città di provincia. Coll'avvento dei grossi socialisti impiantati su bilanci economici di centinaia e centinaia di migliaia di lire, i socialisti che erano vissuti sulla passione dei prodotti di casa e su giochetti di trenta, quaranta mila lire annui, dovettero cedere il passo. Che importava dunque se alle pareti della sede bianconera figuravano le fotografie del grande Padova, campione 1921, 22, 23, «oggi indimenticabili Monti, con Fagnoli, Lunati, Payen, Barzan, Veronesi e ancora

ancora, un elenco di giocatori che hanno legato il loro nome alle fortune del calcio italiano? Cosa importava se la tradizione era fulgida e la volontà di continuare strenua?

Il Padova ha dovuto scendere, fatalmente, dopo aver ceduto i suoi ultimi prodotti d'averano, da Battistoni a Frosini. Quando si fa uno scivolone, è difficile rimettersi subito in piedi. Così anche il Padova, scivolato dalla Divisione A alla Divisione B, ha finito per scendere fino alla Divisione C. Ma qui gli appassionati fedelissimi hanno detto il loro basta; hanno dedicato al sodalizio che stava per naufragare le loro tute, hanno fatto sì che si costituisse una nuova società calcistica e che il Padova riprendesse, faticosamente e lentamente all'inizio, la via dell'ascesa.

Ed ecco, nell'anno della morte d'Argento, il Padova risalire alla Divisione di ricalcio.

Gli sportivi palermitani esultano, il campo fuori porta attende ancora di essere grimaldino di balla piacente che desidera vedere la sua squadra salire, salire ancora, verso i maggiori fastigi.

È il vecchio Padova, con serietà di intenti e con rinfacciata iniquità a dispetto effettivamente a disputare un campionato di B che sta, quando meno, preparazione per un colpo successivo.

RUOLINO

(Allenatore: D'Alcamo)

Quadri della società:

Portieri: Cavasini, Fincato, Ambrosio.
Terzini: Poli, Grassotto, Marigo, Purvan, Mazzucato, Signoretti.
Mediani: De Marchi, Rossi, Bettini I, Mainardi, Veratti, Rana.

Attaccanti: Sanero, Pavan, Prendato, Orzan, Petron, Giaretta, Santillo, Benelli, Marra II, Nicoletto, Munari, Appiani III.

Probabile formazione 1937-38:

Cavasini; Poli, Grassotto; De Marchi, Rossi, Bettini I; Prendato, Pavan, Orzan, Petron, Giaretta.

Colori sociali: bianco-rosso.

Campo di gioco: Campo S. Appiani-G. Moni, via Carducci.

Neo-promosso dalla Serie C.



GIACOMO FINCATO



MARAN II
e MUNARI



BERNARDO POLI



L'allenatore del Palermo:
GUGLIELMO WILHELM

L'ASSOCIAZIONE CALCIO PALERMO

ha rifatto la squadra e parte con
propositi fieri

La Sicilia calcistica ha guardato a Palermo per parecchio tempo. Né qui si vuol parlare soltanto degli anni più recenti, dal tempo della Divisione Nazionale a girone unico in poi. Anche negli inizi del '900, quando le navi inglesi facendo scalo al porto palermitano depositavano marinai e calciatori, Palermo seppe essere fertile culla sportiva.

Poi, ed trascorsero degli anni e col progredire del calcio del nord, la città siciliana dovette cedere fatalmente il passo e rimase relativamente in ombra fino a poche stagioni or sono. Ma inattesa non rimase mai, e senza squadra efficiente neppure. Cosicché, quando venne istituita la formula regina dei campionati, il Palermo poté dimostrarsi ben presto maturo addirittura per la massima cate-

goria. E nel 1932 trovarono infatti il Palermo nella Divisione massima dopo che già l'anno prima la squadra aveva risentito la promozione.

In «A» la compagine palermitana si è fatta amare, ha dato più di un dispiacere ai maggiori indici, ed ha tenuto duro fino a due anni or sono. La vita delle continue e lizi che vivono molto lontano da quasi tutti gli altri importanti centri calcistici. Le ragioni della non completa fortuna del Palermo in «A» devono ricercarsi sostanzialmente qui.

Ritorno alla Divisione dei cadetti, dunque, ma non ritorno rassegnato e grigio. Il Palermo è sceso con la ferma intenzione di risorgere subito e per questo mantenere, nella scorsa anno, la stessa squadra che lo aveva sostenuto in Divisione A.

In sostanza la società è caduta dunque nel stesso errore del Brescia, credendo che — con la squadra immutata — si potesse rifare agevolmente in salita la strada che era stata fatta in discesa l'anno prima. Il torace ultimo del Palermo non è stato, in realtà dei più brillanti ed ha suggerito ai dirigenti palermitani il tentativo di cambiare radicalmente sistema, per la veniente stagione.

Avevamo, l'anno prossimo, un Palermo completamente trasformato: un Palermo che non si è fatto scrupolo di cedere i suoi migliori elementi ed invece se ne è accaparrati altri, giovanissimi quasi tutti e quasi tutti assai non un posto al sole.

Siamo convinti che il Palermo squadra della gioventù, potrà fare più e meglio del Palermo squadra della classe fredda e statica.

RUOLINO

(Allenatore: Hoops)

Quadri della società:
Portieri: Sorragiutto, Cono, Calò.
Terzini: Bedendo, Cerboncini, Caruso, Puzzo, Thyani.

Mediani: De Rosalia, Cuteraro, Santillo, Tortora, Menacola, Terzaghi, Bruno, Pao.
Attaccanti: Bazzan, Andreini, Pacini, Lombardi, Alberti, Rier, Di Palo, Conti, Serna, Cuteraro.

Probabile formazione 1937-38:

Sorragiutto; Bedendo, Cerboncini; De Rosalia, Santillo (Cuteraro); Tortora; Pacini; Lombardi (Alberti); Andreini, Rier, Bazzan.

Colori sociali: rosa, bordo nero.

Campo di gioco: Stadio Littorio, via Real Favarita.

Già in Serie B.



GENNARO SANTILLO



GINO COSTENARO

FRANCO RIER



L'ASSOCIAZIONE CALCIO PISA

SI PRESENTA CON UNA SNELLITA LINEA D'ATTACCO

Forse i giovanissimi non se ne ricordano. Ma il Pisa ha avuto i suoi anni d'oro, nella massima categoria calcistica, ed al tempo degli Sbirani e dei Tornabuoni trova alto il nome del calcio toscano attraverso una serie di affermazioni che lo facevano contare fra le migliori rappresentative della penisola.

Poi vennero i tempi magri, come per il Padova, come per le squadre provinciali piemontesi; ed il Pisa scese non soltanto alla categoria inferiore, ma addirittura in «C».

Da poche stagioni esso è ritornato alla categoria dei cadetti, ed ora comincia a rimettersi in circolazione annualmente atleti di sicura classe; sono i calciatori sportivi, inevitabili e secondi.

Dunque, parlando del sodalizio pisano, si deve parlare di un undici in ripresa. Si è trasformato, intanto, l'aspetto della compagine; e si può dire che essa sia oggi una squadra gelida, di fatto « seccata », nello spirito. Ricordate quando Puzos pensò alla rappresentativa degli studenti da mandare alle Olimpiadi di Berlino? Si ricorda soprattutto della Torana, e si ricorda in particolare di Pisa, assicurandosi fra l'altro quel Bertoni che in Germania doveva rivelarsi ap-pieno.

Per la verità Bertoni, nel passato anno, non ha confermato completamente le promesse fatte; è rimasto in ombra, ha avuto una stagione fiacca. Non per questo sono mancate durante i mesi attivi le ricerche al Pisa, da parte di parecchi sodalizi, per il Bertoni stesso: il più audace di tutti in materia è stato il Bologna.

Ma Bertoni rimane pisa- no e così il Pisa, avendo avuto Gobbi, Fidananza, ecc., ed avendo accordato nuovamente tra le file Colombari, si presenterà alle gare della prossima stagione con

tutti i reparti in piena efficienza, certo nettamente migliorati rispetto al passato anno. E si pensa che anche Bertoni sia in grado di rendere di più, vicino a canneri di rango. La difesa rimarrà pressoché immutata, ma il complesso della squadra appare sensibilmente migliore. Il Pisa potrà, si tiene certi, potrà giocare un gran ruolo nel torneo 1937-38.

RUOLINO

(All'uscire: Gino)

Quadri della società:

Portiere: Baldacci, Vannucci.
Torero: Dusi, Macchi, Pasolini, Rizzo.
Mediani: Andrei, Bianotto, Colombari, Mongero, Sala, Tassi.

Attaccanti: Bertoni, Ciferri, Paccolla, Gobbi, Lombardi, Niccolini, Penaschini.

Probabile formazione 1937-38:

Baldacci; Dusi, Pasolini; Colombari, Tassi, Sala; Gobbi, Penaschini, Bertoni, Ciferri, Paccolla.

Colori sociali: nero-azzurro, strisce verticali.

Campo di gioco: Campo Sport Littorio, via Prov. Lucchese.
Già in Serie B.



ENRICO COLOMBARI

VALENTINO SALA

ANGELO PASOLINI



La squadra dell'Unione Sportiva Pisana - edizione 1937-1938.

L'Unione Sportiva

trarrà dal pericolo scampato forza per risalire

Pro Vercelli



CARLO BIRAGHI

L'Unione Sportiva Pro Vercelli — sono cari ai calcisti di vecchia data, quelli che ricordano i tempi d'oro delle vittorie in serie delle bianche casacche — è riuscita grazie ad una lotta strenua di qualificazione a rimanere nell'ambito della Divisione Nazionale II. Il girone di qualificazione nella categoria superiore ed una venisse condannata a retrocedere in C, è di ieri. E gli sportivi ricordano che quattro squadre terminassero alla pari (sei punti ciascuna) la prima prova, e soltanto dopo la ripetizione sui campi neutri si avvenne la decisione.

Gli appassionati ancora sono lieti che la vecchia «Pro» abbia potuto conservare il suo posto onorevole fra i caduti, perché sanno che le tradizioni dei bianchi sono sempre state calcisticamente floride e sane, e che vi siano più fertili di atleti di quello vercellese è molto difficile trovare.

Quando si parla di compagine del quadrilatero piemontese non bisogna lasciarsi prendere dai sentimentalismi sportivi. Ricordare oggi i Cavanna, i Rionetti, i Bonomi, i Milano, gli Ars, i Leone, gli Ardissone e via via, sarebbe come voler far parata di gloriosi drappi in un caso che non ha più splendori. E in questo caso non si richiederebbe un servizio alla Pro Vercelli che, nonostante i suoi disagi finanziari, nonostante le sue difficoltà d'ogni genere, intende essere una società vitalmente tutta, capace di reggere alle disavventure ed ai colpi duri dell'economia calcistica.

Ricordiamo invece i prodotti recentissimi, da Piola lo sfondatore a Traversa il gladiatore. E credete che la serie sia finita così? Affatto: ancora in questi giorni molti dirigenti hanno cercato di accaparrarsi Ramella, nuovo uomo di perno della compagine vercellese, promessa sicura. Ma la Pro Vercelli non ha ceduto. E' riuscita a rimanere in II e dal pericolo scampato intende trarre nuova energia per risollevarsi, nella veniente stagione.

C'è stato, dietro le quinte, Ara che si è occupato della squadra del cuore. E con un suggerimento come Ara, un allenatore esperto come Fiorentini, e atleti solidi come rupi, la «Pro» deve saper marciare verso nuovi traguardi.

RUOLINO

(Allenatore: Fiorentini)

Quadri della società:

Portieri: Balanzone, Porgillo, Zanetti.
Terzini: Roncarolo, Breda, Degrandi, Bertini.

Mediani: Pundrano, Ramella, Amarilli, Perotti, Vanucci, Bertani.

Attaccanti: Svagelli, Alberico, Vanzini, Rosati, Biraghi, Pozzo, Pundrano II, Pasquino.

Probabile formazione 1937-38:

Haltosino: Roncarolo, Breda, Pundrano, Ramella, Amarilli, Rosi, Alberico, Svagelli, Pundrano II, Biraghi.

Colori sociali: bianco.

Campo di gioco: Campo Leonida Robbia, via Mastus.

Gli in Serie B.



FEDERICO RONCAROLO



NATALE BALOSSINO

L'UNIONE SPORTIVA SAUREMESE

desidera dimostrare che il suo diritto di promozione era maturo da tempo

Non giovanissima come attività calcistica, la Sauremese è matricola in tutto il più esteso senso del termine, nei ranghi maggiori del calcio nazionale.

Se sfogliamo gli annali, non troverete il nome della società ligure, né in A né in B, né addirittura nella Prima Divisione, fino a pochissime stagioni or sono.

Ma nel novello stadio, la Sauremese si sviluppò di recente, egualità e generosità, e autentico fiore sgorgante della ridente terra ligure, ha potuto, nel volgere di un paio di stagioni, imporsi all'attenzione degli sportivi e dei tecnici.

La storia recentissima di questa squadra è storia davvero curiosa. Nel 1934-35, dopo essere stata ammessa al girone II della Prima Divisione (la Divisione Nazionale C verrà poi tagliata) ed avere vinto di balzo, con sì favorevole sorpresa nelle finali da una crisi di demoralizzazione, e forse perché troppo giovane ancora nella compagine, forse perché logorata dallo sforzo fatto nelle eliminatorie, terminava ultima; anni meglio, non terminava neppure le contese.

L'anno successivo sembrò proprio destinato a dare grandi ali al sodalizio, per farlo vo-

lare molto lontano. A due terzi del termine della Divisione Nazionale C sembrava non ci potesse essere avversario capace di sfidare i suoi calciatori. Ci si domandava soltanto con quanti punti essi avrebbero vinto il girone.

Grande entusiasmo nei calcididli locali (chi ha visto la partita di Coppa Italia contro la Juventus, sotto il diluvio, ha compreso quanto grande fosse l'entusiasmo dei sostenitori per la squadra del cuore) e fortissima speranza. Poi, che è che non è, nelle partite ultime la squadra si impappina, perde punti stranamente, si fa raggiungere dalla Spezia (anche per via di due punti guadagnati dagli aquilotti a tavolino).

Consequente qualificazione e vittoria di stretta misura della Sauremese, sul campo di Genova. Lo Spezia reclama (contesta il goal di Priome) ottiene ragione, e, con la ragione, anche la promozione in B al posto della rinomata Sauremese che non si sente di presentarsi a rigiocare la gara.

Ma quest'anno la squadra ha raggiunto finalmente il suo obiettivo ed ora, con una formazione base uguale a quella dell'anno passato ma con qualche giovane di buona fama

in più, intende dimostrare — agli ordini dell'allenatore Weber — che la promozione era per essa un diritto già maturato da tempo.

RUOLINO

(Allenatore: Weber)

Quadri della società:

Portieri: Protomo, Lanfranco, Aicardi.
Terzini: Bertolotto, Gilardini, Sangalli, Sciolli.

Mediani: Riffi, Bertello, Finelli, Marchese, Bovezzi.

Attaccanti: Imberti, Testera, Ghiglione, Ferrar, Masera, Marchegiani, Manna, Salomino, Mazzavelli, Inzaghi.

Probabile formazione 1937-38:

Lanfranco; Sciolli, Sangalli, Bertello, Riffi, Marchese, Ghiglione, Masera, Imberti, Marchegiani, Manna.

Colori sociali: azzurro-bianco.

Campo di gioco: Polisportivo Litterio, Corso Mazzini.

Neo-promossa dalla Serie C.



MASERA



L'ASSOCIAZIONE CALCIO SPEZIA

INTENDE FARE PIU' E MEGLIO
DELLO SCORSO ANNO

Non c'è che dire: lo Spezia è stato molto fortunato nella scorsa stagione. Partito con una squadra attrezzata e gagliarda, è inteso a disputare un torneo di primo piano, ha dovuto a poco a poco cedere terreno per vicissitudini che non intaccavano affatto la fama di solidità e di serietà dell'undici, ed ha finito assorbito nel grasso del plouton.

Ma la società spezzina ha tale tradizione da permetterle di sostenere senza danno i colpi più maligni della sorte. Una società che militò per tanti anni nella massima Divisione, e che diede al calcio italiano atleti della fama di Gianfardoni, Munerati, Rissotti ecc. ecc. non può cedere e non cede di latte.

Gianfardoni le è ritornato sotto veste di allenatore e tale rimarrà anche nella stagione prossima. Sotto la sua direzione gli atleti chiamati a disputare il prossimo torneo avranno certo in grado di rendere al meglio.

La squadra sarebbe stata, nel complesso,

identica a quella dell'anno passato, se il gioco dei trasferimenti per servizio militare (non è la prima volta che lo Spezia si vede privato di giocatori di rango per questo motivo; ricordare il caso Ponzi per tutti) farà sì che Agostini e Petronchi giochino nella ventura stagione a Livorno anziché a Spezia. Così il sodalizio spezzino ha dovuto pensare a rinforzare la difesa (aveva già ceduto Venturini, il mediano rivelatosi nel passato anno) e lo ha fatto rivolendo ai giovani.

In sostanza comunque la compagine appare forte anche quest'anno e tale da poter disputare un eccellente torneo. Il bello stadio Pico si riempie sempre di folla appassionata quando gioca in casa la squadra del cuore; segno che la passione non vien meno nei sostenitori, che hanno fede nell'undici e nei suoi dirigenti. Quando questo avviene non si possono nutrire eccessivi timori.

Da tempo lo Spezia ripiena alla Divisione Nazionale A. Sono riuscite ad arrivare pe-

recche squadre viciniori. Perché l'impresa non dovrebbe riuscire ancora una volta ai generali assillati?

RUOLINO

(allenatore: Gianfardoni)

Quadri della società:

Portieri: Baratti, Visintin.
Terzini: Farina, Sallibio, Martindelli, Penco, Mediani, Cattaneo, Michelini, Curotto, Beni, Solari, Perri, Magnani.

Attaccanti: Volpi, Fabbri, Benami, Verrina, Calabozzi, Zoliani, Bertonecchi.

Probabile formazione 1937-38:

Baratti, Farina, Sallibio, Curotto, Cattaneo, Solari, Calabozzi, Verrina, Bertonecchi, Fabbri, Zoliani.

Colori sociali: bianchi.

Campi di gioco: Stadio Comunale A. Pico, via Pleschi.
Già in Serie B.



GUERINO CATTANEO



GIUSEPPE VISINTIN



BRUNO SOLARI



FRANCESCO VOLPI



ANDREA VERRINA



ETTORE FABBRI

L'allenatore GUIDO GIANFARDONI

L'Associazione
Sportiva

TARANTO

dopo un anno di purgatorio,
ritorna in "B" animata da
fieri propositi

Volete il ruolino di marcia dell'Associazione Calcio Taranto — ventimillesima calcistica delle regioni meridionali — durante l'ultimo decennio? E' presto fatto. Dal 1927-28 fino al 1934-35 il sodalizio milita onorevolmente nella Prima Divisione, ma non riesce a farsi luce per la promozione. Si ricordano parecchi attestati morali della squadra, che arrivò quarta nel 1931-32, e seconda nel 1932-33, alle spalle del Foggia che in quel periodo flava col vento-in-poppe.

Nella stagione successiva il Taranto si compottò anche più brillantemente. Ancora secondo dopo un eccellente torneo, disputava infatti la qualificazione col Pescara per il diritto alla disputa delle finali. Ed il Pescara riusciva a vincere per un magro uno a zero!

Ma tutti questi anni di preparazione non furono spesi invano. Il Taranto doveva ben presto cogliere frutti tangibili delle sue fatiche: nel 1934-35 infatti era promosso finalmente alla Divisione Nazionale B.

Agli effetti della propaganda calcistica nel meridionale questa promozione ebbe, come ben si può comprendere, moltissimo valore. Ma la maturità del sodalizio per il grave torneo dei cadetti non era ancora evidentemente completa. Il Taranto riusciva a farsi onore anche nella nuova compagnia ma, alla stagione, doveva cedere alla maggiore esperienza delle compagini avveniriste e nel 1935-36 ritornava in "C".

Luigi dai demoralizzanti, gli apponisti

dirigenti tarantini allestirono con cura e sagacia una nuova compagine che, scavalcata di balzo tutti gli ostacoli, nel volgere di pochi mesi diede la sicurezza di poter riprendere, e degnamente, il suo posto nella «B».

Oggi la promozione è un fatto compiuto. Ed il Taranto si appresta alla nuova fatica meglio conoscendone le difficoltà e perciò meglio attrezzato per cercare di superarle. La squadra tarantina è sostanzialmente quella della passata stagione. Qualche felice innesto di atleti servirà a rafforzarla certo a sufficienza per un buon piazzamento nella categoria di riserve.

RUOLINO

(allenatore: Marietti)

Quadri della società:

Portieri: Sellan, Bolchini, Marietti.

Terzini: Gambarelli, Salvati, Strata, Silvella.

Mediani: Salar, Todeschi, Martindelli, Benet, Perrucci.

Attaccanti: Colasani, Cioni, Cavazza, Cocchi, Drepco, Gherarducci, Castellano, Geraci.

Probabile formazione 1937-38:

Sellan; Gambarelli, Salvati; Salar, Todeschi, Martindelli; Colasani, Cioni, Cavazza, Cocchi, Drepco.

Colori sociali: rosso, bordo blu.

Campi di gioco: Stadio Littorio, Corvica.

Promosso dalla Serie C.



il portiere MARIETTI



Da sinistra a destra: GRUBEN, CASTELLO e BALDINOTTI.

L'ASSOCIAZIONE CALCIO VENEZIA

vorrà riscattare un'annata stranamente incerta

Quando il Venezia, nella passata stagione, risalì alla Divisione di ricalcio con le bianche zigole, a Venezia gli sportivi esultarono e reclamarono a gran voce una squadra che fosse in grado di rimanere nella nuova compagnia non solo, ma addirittura di tentare il gran balzo verso la Divisione A.

Troppo pessimismo, di appassionati cui faceva velo l'entusiasmo per le vittorie recenti dei verdi? Può darsi. Ma certo l'indire che agli ordini di Busse venne formato in breve volgere di tempo, aveva sulla carta tutte le caratteristiche per potersi affermare degamente.

Figuravano grossi nomi, sia nella difesa sia all'attacco, e il complesso era effettivamente forte.

Senonché i diritti di matricola si dolevano sempre pagare. Il Venezia partì nel 1934-35 con un fardello di speranze e per via

si accorse di aver promesso troppo dai propri mezzi.

Una serie di disavventure venne anche a tarpar le ali alla coniglietta che per lunghi mesi si trovò impossibilitata ad allenarsi al completo, ma questo non basterebbe a spiegare il crollo dell'indire che, perduto, riuscì a salvarsi a stento da una nuova retrocessione.

La verità è che, partita con grandi propositi, la squadra fu presa dalla demoralizzazione quando d'acque che non riusciva a fare quanto aveva sperato. Nel gioco del calcio nulla è peggio che perdere la fiducia nei propri mezzi. Ed ecco il Venezia annaspato per salvarsi.

C'è riuscito, a fatica, ed appena conclusa la sua disastrosa gara, si è dato a rivedere i quadri dove troppa eterogeneità di elementi aveva probabilmente nociuto. Per

correre dietro alla chimera di una nuova promozione non si era dappertutto pensato che la squadra di calcio è un insieme tecnico ma anche e soprattutto un insieme morale: il morales può dar frutti buoni o perfetti e quando al fine tempo al tempo. Ma un morales come quello del Venezia dello scorso anno risultò dannoso più che utile al risultato.

Forse molto meglio si potrà fare nella venturosa stagione, magari con parecchi degli stessi elementi, ora che essi si sono l'un l'altro conosciuti.

In effetti il Venezia non ha fatto molte cose: la più importante deve ritenersi quella di riannet. I nero-verdi intendono in sostanza rilanciare l'avventura talora una volta.

Un anno di esistenza vuol dire molto, ed i mezzi per agire, ai veneziani non fanno difetto.

RUOLINO

(attaccatore - Capogigi)

Quadri della società:

Portieri: Sgarbi, Manes.
Terzini: Casazza, Niccoli, Fucellotti, Battazzi, Signoretto, Mordini.
Mediani: Castello, Chini, Vajo, Capitano, Montanaro, H. Gruben, Andrich, Corbelli, Bianchini.

Attaccanti: Baldi, Suber, Baldinotti, Chirici, Bianchi, H. Rosa, Diotallevi, Formenton, Grossi, Balardini, Del Neri, Gingo, Simionetti.

Probabile formazione 1935-36:

Sgarbi, Casazza, Niccoli, Capitano, Castello, Gruben, Baldi, Suber, Baldinotti, Rosa, Balardini, H.

Calciatori sociali, verde, biondo nero.

Gruppo di gioco: Campo Comunale Pese, S. Elena.

Gli in serie B.



La squadra dell'Associazione Sportiva Taranto che ha vinto il girone E della serie C.

L' ASSOCIAZIONE CALCIO

VERONA

**continua ad essere - secondo le belle
tradizioni - fertile vivaio di atleti**

Se la vecchia Hellas ha lanciato Pippo Forlivesi, Pandon, premiato giocatore a Padova, e i fratelli Chierici, l'Associazione Calcio Verona che già poteva vantarsi di avere a sua volta creato campioni di vaglia, oggi ha il vanto di aver visto crescere in casa Olivieri, l'atletico portiere azzurro ritenuto a ragione fra i migliori, se non addirittura il migliore d'Europa. Un filo indissolubile lega dunque anche in questo senso l'antico scudario giallo-blu che nel subito dopoguerra e fino al 1928 tenne alto il nome del calcio veronese ed il giovane Verona sorto appunto dalla fusione dell'Hellas con la Benetogoli.

Esista, sostanziale differenza: l'Hellas militò sempre, nel dopoguerra, nella massima categoria calcistica mentre il Verona, nato proprio quando l'Hellas avrebbe dovuto scendere alla Divisione inferiore, fu poi sempre destinato a giocare fra i rincalzi.

Non per questo il recente passato dell'A. C. Verona può dirsi privo di luci e di attività notevole. In tempi nei quali la provincia deve annualmente cedere alla grande città, è privilegio dei veronesi avere sempre sostenuto la squadra con forze proprie, creando anzi un vivaio che, nato coi ragazzi della Sezione Propaganda, diede atleti numerosi e valenti alla prima del Verona e successivamente anche alle altre squadre che vanno per la maggiore: Olivieri è un caso tipico.

In questo senso si può dire che il Verona sia un po' la Pro. Verelli veneta: non si potrebbe farle elogi migliori.

D'altro canto i giallo-blu non hanno perduto mai di vista le classifiche e, se non sono riusciti ancora a raggiungere la vetta



Una partita di Forlivesi

della B, ci sono andati però parecchie volte vicini.

Per il prossimo campionato i veronesi manteranno immutata la linea e modificheranno invece il settore avanzato. Ragazzi ormai maturi per passare alla Divisione superiore, come Antonini e Remondini, sono difatti stati ceduti al Milan, ma in compenso i veronesi sperano, e non a torto, nel giovane Zandali che dal Milan è passato per un anno al Verona.

Se Zandali saprà guidare il quintetto a segnare parecchie reti, molti avversari dovranno guardarsi dal periodo Verona.

RUOLINO

(allenatore: Vansick)

Quadri della società:

Portieri: Ferraresi, Micheloni,
Terzisti: Felini, Busin, Nogara,
Mediani: Bernardi, Fagniotto, Sabadini,
Zamperini, Zanoni,
Attaccanti: Begnini, Bianchi I, Zandali,
Grandi: Ragnini, Dallari, Romanini, Stella,
Zanotelli.

Probabile formazione 1937-38:

Ferraresi; Busin, Felini; Sabadini, Bernardi, Fagniotto; Begnini, Bianchi I, Zandali, Romanini, Dallari.

Colori sociali: giallo-blu.

Campo di gioco: Stadio Comunale, via Benetogoli.

Già in serie B.



BUSIN

ZANDALI

NOVITA'

**MULCUTO
DIAMOND**

Lama a 2 tagli diversi

1. - Filo normale per la prima rasatura
2. - Filo speciale incauto per il centropelo

Questa nuova lama brevettata segna un progresso reale e decisivo in confronto delle comuni lamine da rasoio. - **ESSA RASO ALLA PERFEZIONE CON INCANTEVOLE DOLCEZZA!**

10 lame L. 7,-

ZORRO

**LAMA
A FILI NUMERATI E
TACCA INDICATRICE
BREVETATA**

**PER UN USO
RAZIONALE
DELLA LAMA**

10 lame L. 3,50

Concessionaria per l'Italia: G. VALSECCHI Via S. Maria Falcarina, 15 - MILANO - Tel. 17.292

L' ASSOCIAZIONE
CALCIO

VIGEVANO

fa sapere che con la promozione in
"B., - il suo programma non è esaurito

Ci fu un tempo non lontano in cui i Giovanisti Vigevanesi, disputando le gare su un campicciolo cintato in legno, con spogliatoi rudimentali e rudimentali tribune, giocavano alla brava, nella Divisione Nazionale B, e contavano su una promozione per poter ottenere l'agognatissimo Stadio: la martirizzata sportiva di Vigevano meritava tanto.

Lo Stadio venne prima che la promozione della squadra diventasse un fatto concreto. Anzi, i Vigevanesi improvvisamente caddero in basso, per aver ceduto troppi dei loro elementi di vaglia mossi in luce nelle file bianco-celesti.

E cominciò la lotta di ricupero, in casa vigevanese.

Mario Delera, appassionato sportivo ed appassionatissimo dirigente del sodalizio vigevanese, assunse le redini nell'estate dell'anno scorso e, mutato nome alla squadra e mutati i colori sociali con nuova lena si apprestò alla ricostruzione dalle basi. Si impiantò così una compagine di eccezionale forza, relativamente alla Divisione Nazionale C.

Il Vigevano partì di slancio, diversò le tappe, ebbe per un momento antagonista fiero il Fiesenta e per qualche settimana dovette temere le conseguenze di uno sgambetto inferto dal Seregno, ma a conti fatti si trovò con un vantaggio effettivo e rilevante su tutti gli avversari ed acquistò il diritto di tornare alla Divisione Nazionale B.

Oggi perciò la situazione del Vigevano è esattamente la stessa di qualche anno fa, con in più uno stivetto e capace, ed

un rinnovato spirito fra dirigenti, pubblico ed atleti.

A Vigevano si dice che il ritorno in B non coincide con l'insediamento del programma della società. Per la nuova stagione si son fatti acquisti saggi e numerosi ed i nuovi, insieme ai migliori ragazzi già in forse lo scorso anno, saranno certo in grado di disputare un acciollito campionato della categoria superiore. Sarà, quello prossimo, un anno di assestamento in vista di un balzo più grosso e definitivo? Lo squadra ha molte frecce pronte, siate certi.

RUOLINO

(allenatore: Conti)

Quadri della società:

Portieri: Bolla, Griffanti.

Terzini: Strappini, Fiammenghi, Patermann, Gragnotti.

Mediani: Calzolari, Bolla, Barale, Morosi, Bassetti, Cavignani, Franchini, Villa.

Attaccanti: Alghisi, De Stefanis, Lettuada, Invernizzi, Ussello, Sudati, Unedda, Piazza, Caccia.

Probabile formazione 1937-38:

Bolla; Strappini, Fiammenghi; Barale, Calzolari, Bolla; Sudati, Unedda, De Stefanis, Ussello, Alghisi.

Colori sociali: granata, bianco.

Campo di gioco: Stadio Comunale.



GIORGIO BOLLA



AURELIO PIAZZA



GIUSEPPE FIAMMENGGHI

il portiere BOLLÀ



WILLI TROSTENBERGER - EDIZIONE CAMPARI E F. PIZZANI

I gironi ascendenti per i moschettieri e per i cadetti

SERIE A

PRIMA GIORNATA

Milan-Liguria
Lecchese-Ambrosiana
Bari-Torino
Bologna-Napoli
Juventus-Livorno
Genova-Atalanta
Triestina-Lazio
Roma-Fiorentina

SECONDA GIORNATA

Bari-Milan
Liguria-Roma
Torino-Lecchese
Napoli-Triestina
Atalanta-Juventus
Lazio-Genova
Fiorentina-Bologna
Ambrosiana-Livorno

TERZA GIORNATA

Milan-Torino
Roma-Napoli
Lecchese-Lazio
Triestina-Ambrosiana
Juventus-Bari
Genova-Fiorentina
Bologna-Atalanta
Livorno-Liguria

QUARTA GIORNATA

Torino-Juventus
Napoli-Milan
Lazio-Roma
Ambrosiana-Fiorentina
Lecchese-Livorno
Atalanta-Triestina

PRIMA GIORNATA

Vigevano-Modena
Venezia-Spezia
Palermo-Alessandria
Pisa-Pro Vercelli
Messina-Cremonese
Verona-Taranto
Novara-Padova
Ancientana-Istria
Riposa: Sanremese

SECONDA GIORNATA

Palermo-Cremonese
Messina-Alessandria
Modena-Venezia
Spezia-Vigevano
Pro Vercelli-Verona
Padova-Pisa
Brescia-Novara
Sanremese-Ancientana
Riposa: Taranto

TERZA GIORNATA

Cremonese-Modena
Alessandria-Spezia
Venezia-Palermo
Vigevano-Pro Vercelli
Verona-Messina
Novara-Sanremese
Ancientana-Padova
Taranto-Brescia
Riposa: Pisa

QUARTA GIORNATA

Modena-Taranto
Spezia-Ancientana
Venezia-Messina
Verona-Palermo
Pro Vercelli-Novara
Sanremese-Vigevano
Brescia-Alessandria
Pisa-Cremonese
Riposa: Padova

QUINTA GIORNATA

Taranto-Pisa
Ancientana-Pro Vercelli
Messina-Spezia
Palermo-Sanremese
Novara-Verona
Vigevano-Venezia
Alessandria-Modena
Padova-Brescia
Riposa: Cremonese

SESTA GIORNATA

Messina-Sanremese
Palermo-Spezia
Pisa-Alessandria
Pro Vercelli-Padova
Verona-Vigevano
Venezia-Novara
Modena-Ancientana

Liguria-Bologna
Bari-Genova

QUINTA GIORNATA

Juventus-Napoli
Milan-Lazio
Roma-Lecchese
Fiorentina-Bari
Livorno-Atalanta
Triestina-Liguria
Bologna-Ambrosiana
Genova-Torino

SESTA GIORNATA

Bari-Livorno
Napoli-Fiorentina
Lazio-Bologna
Lecchese-Juventus
Atalanta-Roma
Liguria-Genova
Ambrosiana-Milan
Torino-Triestina

SETTIMA GIORNATA

Atalanta-Lecchese
Livorno-Milan
Ambrosiana-Napoli
Torino-Liguria
Genova-Triestina
Lazio-Bari
Bologna-Roma
Fiorentina-Juventus

OTTAVA GIORNATA

Fiorentina-Liguria
Bologna-Lecchese
Juventus-Lazio
Livorno-Napoli

Roma-Torino
Genova-Ambrosiana
Milan-Atalanta
Triestina-Bari

NONA GIORNATA

Liguria-Atalanta
Lecchese-Fiorentina
Lazio-Livorno
Napoli-Genova
Torino-Bologna
Ambrosiana-Juventus
Triestina-Milan
Bari-Roma

DECIMA GIORNATA

Atalanta-Napoli
Fiorentina-Triestina
Livorno-Torino
Liguria-Lecchese
Bologna-Bari
Juventus-Genova
Milan-Roma
Lazio-Ambrosiana

UNDICESIMA GIORNATA

Napoli-Lazio
Triestina-Bologna
Torino-Fiorentina
Lecchese-Milan
Bari-Atalanta
Genova-Livorno
Roma-Juventus
Ambrosiana-Liguria

DODICESIMA GIORNATA

Lazio-Torino
Bologna-Genova

Lecchese-Napoli
Milan-Fiorentina
Atalanta-Ambrosiana
Livorno-Roma
Juventus-Triestina
Liguria-Bari

TRIDICESIMA GIORNATA

Genova-Milan
Napoli-Liguria
Fiorentina-Livorno
Ambrosiana-Torino
Triestina-Roma
Bari-Lecchese
Lazio-Atalanta
Juventus-Bologna

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Torino-Atalanta
Livorno-Triestina
Fiorentina-Lazio
Liguria-Juventus
Lecchese-Genova
Milan-Bologna
Bari-Napoli
Roma-Ambrosiana

QUINDICESIMA GIORNATA

Triestina-Lecchese
Atalanta-Fiorentina
Napoli-Torino
Bologna-Livorno
Juventus-Milan
Ambrosiana-Bari
Roma-Genova
Liguria-Lazio

SERIE B

Cremonese-Taranto
Riposa: Brescia

SETTIMA GIORNATA

Sanremese-Pisa
Spezia-Modena
Alessandria-Verona
Padova-Venezia
Vigevano-Messina
Ancientana-Cremonese
Taranto-Pro Vercelli
Brescia-Palermo
Riposa: Novara

OTTAVA GIORNATA

Vigevano-Palermo
Brescia-Messina
Pisa-Ancientana
Modena-Sanremese
Verona-Padova
Cremonese-Alessandria
Venezia-Taranto
Novara-Spezia
Riposa: Pro Vercelli

NONA GIORNATA

Palermo-Ancientana
Messina-Taranto
Pro Vercelli-Brescia
Padova-Modena

Alessandria-Venezia
Spezia-Pisa
Sanremese-Verona
Cremonese-Novara
Riposa: Vigevano

DECIMA GIORNATA

Palermo-Messina
Ancientana-Alessandria
Taranto-Vigevano
Brescia-Sanremese
Venezia-Verona
Pisa-Novara
Padova-Cremonese
Modena-Pro Vercelli
Riposa: Spezia

UNDICESIMA GIORNATA

Ancientana-Vigevano
Taranto-Alessandria
Messina-Padova
Sanremese-Venezia
Verona-Pisa
Novara-Modena
Cremonese-Brescia
Pro Vercelli-Spezia
Riposa: Palermo

DODICESIMA GIORNATA

Vigevano-Novara

Alessandria-Sanremese
Padova-Taranto
Messina-Pro Vercelli
Pisa-Venezia
Modena-Palermo
Brescia-Verona
Spezia-Cremonese
Riposa: Ancientana

TRIDICESIMA GIORNATA

Modena-Messina
Taranto-Spezia
Sanremese-Padova
Pisa-Brescia
Venezia-Pro Vercelli
Verona-Ancientana
Cremonese-Vigevano
Novara-Palermo
Riposa: Alessandria

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Novara-Messina
Spezia-Sanremese
Padova-Alessandria
Brescia-Modena
Pro Vercelli-Cremonese
Ancientana-Venezia
Vigevano-Pisa
Palermo-Taranto
Riposa: Verona

QUINDICESIMA GIORNATA

Messina-Ancientana
Spezia-Padova
Alessandria-Vigevano
Pro Vercelli-Sanremese
Cremonese-Verona
Venezia-Brescia
Pisa-Palermo
Taranto-Novara
Riposa: Modena

SEDICESIMA GIORNATA

Palermo-Padova
Modena-Pisa
Cremonese-Venezia
Alessandria-Pro Vercelli
Vigevano-Brescia
Verona-Spezia
Sanremese-Taranto
Novara-Ancientana
Riposa: Messina

DICIASETTESIMA GIORNATA

Pro Vercelli-Palermo
Messina-Pisa
Verona-Modena
Novara-Alessandria
Padova-Vigevano
Brescia-Spezia
Sanremese-Cremonese
Ancientana-Taranto
Riposa: Venezia



NATURA MORTA

I MAESTOSI TEATRI DELLO SPORT FASCISTA



La torre di Maratona dello Stadio Bertini di Firenze, anello di giovinezza. — Sopra: L'imponente grandiosità dello Stadio del Partito a Roma.



Sopra: Stadio Mussolini a Torino: portaforte (senza) e armata di insieme. — A destra: Il presidente della F.I.C.C. generale Giorgio Vascaro, anima del movimento calcistico italiano negli ultimi anni.



SOCIETÀ ITALIANA
CASA DEL CAFFÈ
"LA IMPERIALE"

VIA S. PROTASO - angolo VIA CLERICI
 (rimpetto alla Banca di Novara)

Degustazione del
SUPER-ESPRESSO IMPERIALE
Il migliore Caffè di Milano
a Cent. 60 la tazza
NON TEME CONFRONTI

Il più moderno e grandioso impianto d'Italia

Produce simultaneamente 32 tazze di caffè
PRODUZIONE GIORNALIERA: 20.000

Senza aumento di prezzo sulle consumazioni
 si **REGALA** una **FIGURINA** a scelta

Per tutto il periodo dell'ANNATA CALCIO.
 CISTICA verrà offerto, nella mattina del lunedì, a titolo di OMAGGIO, ad ogni consumatore, una copia della «Gazzetta dello Sport»

Sportivi! Non mancate di frequentare

IL VOSTRO LOCALE

Chiedete i **BUONI** per una degustazione del
SUPER-ESPRESSO IMPERIALE
a Cent. 55 la tazza

OROLOGERIA SVIZZERA

GOBBI

di A. POZZOLINI

Corso Vittorio Emanuele, 9-11 - MILANO

VACHERON & CONSTANTIN
 INTERNATIONAL W. & C.
 Zenith - Universal W. Gèneve

Ancora L. 95 Universal W. L. 150 Zenith L. 195

DO
MISTURA
NI
MISTURA
NI

LA DIVISIONE NAZIONALE C

GIRONE A

c'è una squadra favorita, ma la lotta non è affatto decisa in partenza

Il campionato di Serie C compie il suo terzo anno di vita.

Questa Divisione «cucinata» creata per rendere meno sentito e disagevole il passo fra le Divisioni inferiori e quelle superiori ha, si può dirlo con franchezza, pienamente servito allo scopo. Due anni di esmpi e di esperienze sono pochi, ma sono indubbiamente bastati a mettere in chiara evidenza il solido assetto di questo campionato e la sua fattiva opera di propaganda in tutta la penisola.

A parte ogni considerazione, che potremmo chiamare più minuta e più profonda, per quanto riguarda l'assetto dei due giorni nazionali, nessuno può negare che nel suo complesso questa competizione è ottimamente riuscita, ricca com'è sempre di interesse e di attrattiva. In ogni gruppo unità di valore si contengono l'unità posizione di promozione con una volontà e un accanimento che danno sempre vita ad una lotta bella ed entusiasmante: specie nei tre giorni settentrionali formati per la maggior parte da squadre di una stessa regione, la lotta è sempre più serrata, più avvicinata per il maggior valore delle singole contendenti, per l'equilibrio delle forze in campo e anche per la fiera, tradizionale rivalità che divide le squadre vicine.

Prendete ad esempio il girone A: è formato quasi esclusivamente da squadre venete, e ben cinque di queste in un paese non tanto remoto erano parte integrante del campionato di Serie B. Ne deriva logicamente che pure in altra Divisione, pure in altre condizioni e pure con altre intensità queste squadre ripetono i duelli tradizionali alimentando sempre più la fiera rivalità campanili-

stica. Intanto da due anni, e cioè dalla creazione di questa Divisione, questo primo girone ha riportato alla categoria superiore due squadre da poco retrocesse, due vecchie concorrenti nel campionato dei cadetti; precisamente il Venezia prima, e il Padova poi.

Veramente è la sorte comune di quasi tutti i gironi che ogni anno vedono affermarsi squadre di rango, nell'attrezzatura già collaudata alle esigenze della superiore Divisione, e questo è l'indice chiaro ed inconfutabile della vitalità organica di questo campionato che prepara severamente e perfettamente le sue promesse.

Specie in questo girone A che raccoglie ogni anno squadre di nome che partono sempre col massimo programma la selezione è più lenta e severa. Il primo anno il Venezia, il secondo il Padova non c'è due senza tre, quest'anno si potrebbe decisamente puntare su una squadra di nome.

Un rapido sguardo all'elenco delle partite ci convince che sarebbe troppo azzardato, quasi impossibile, formulare un pronostico in tal senso dato che troppe squadre vantano un passato glorioso lontano l'accolta.

C'è però una contendente che fin d'ora si impone all'attenzione e merita la citazione. Alludiamo alla Spal di Ferrara. E' una delle «aggragate» al girone veneto, è retrocessa ed è un anno dalla superiore Divisione. Le sue intenzioni alla partenza del trascorso campionato erano chiare e palese: riprendere il posto in Serie B. Invece nonostante la sua forte inquadatura e nonostante le sue forze, tenace volontà, la Spal ha dovuto cedere il passo al bianco-rosso di Padova.

Ora riveda l'impresa con una squadra sempre forte e con una volontà sempre indomita. Difficile stabilire se riuscirà o meno nella sua preventivata impresa, comunque è certo che la Spal parte come una delle grandi favorite del girone. Quante e quali saranno le sue avversarie non è dato stabilire con precisione, però c'è sempre il Treviso che lo scorso anno riuscì nel traguardo a superare gli attoni ferraresi — ed assicurarsi la seconda posizione — c'è sempre lo sbrigliato ed indomito Rovigo, c'è il forte e fiorente Dugliano di Valdarno, c'è la Pontiana, c'è la Fiumana, tutte unità che la scorsa stagione si alternarono nelle primissime posizioni e quest'anno partono rafforzate e seriamente intenzionate.

Ne vanno dimostrate squadre quali il Vicenza, fascia di atleti di valore che ora si sfilano ai giovanissimi il suo glorioso pagliaccio biancorosso, l'Idinese, altra scuola di campioni, il Fazio Grion di Pola, il Mantova,

unica rappresentativa lombarda in questo girone, e anche il Carpi, il tutto un complesso di ottime unità che partono senza averchietto ed illazioni, ma indubbiamente decise a farsi onore.

Così come le «ripescate» Pro Gorizia, Forlì e Forlimpopoli che dopo le esperienze della scorsa stagione mirano alla decisa riabilitazione.

Da ultimo le due reclute: il Dop. Arzignano, l'Ampele d'Isola d'Isola e l'U.S. Audace di S. Michele Extra. Due squadre nuove alla ribalta della Divisione Nazionale, due formazioni giovani che danno nuovo e maggiore risalto a un girone che presenta anche quest'anno quell'equilibrio che è sempre lieve insidioso di interesse.



L'allenatore GIOVANNI VANISCEK dell'Audace di San Michele Extra.



PIETRO BRANDANI (Rovigo).



ERALDO REDONDO (Vicenza).



Le due squadre (titoli e riserve) del Rovigo.

GIRO E B

primi attori comprimari, speranze del «gruppo» di ferro

La hanno battezzato da tempo il «giro di ferro» della Divisione C. Giro di ferro evidentemente perché nel complesso dei cinque girati formati questa Divisione di rilancio, nessuno si è mai dimostrato così compatto, completo, forte di unità, di valore, che è sempre ogni anno questo, formato per la maggioranza da squadre lombarde.

Le hanno definito anche, e non a torto, il giro delle promesse: la fonte inestinguibile cui ogni anno le squadre delle Divisioni superiori si dissetano a smania.

Parliamo i fatti: il giro B, discendente diretto dello stesso giro della antica e forte

Prima Divisione raccogliendo in blocco tutte le unità migliori di questa categoria integrate poi da squadre di superiore levatura retrocesse dalla B, ha rinnovato anzi aumentato le lotte, continuando le tradizioni fomentate sempre più luttuose generali della categoria. E da questo aumentato valore ed interesse hanno tratto singolare profitto squadre e giocatori. Così il vivaio dato ai nostri bristi subondati e l'anno scorso soltanto da questa scuderia sono balzati alla massima Divisione giocatori ora notissimi quali: Roffi, Capra, Villa, Bonati, Longoni, Arosio, Olmi, Zironi, Girometta, ecc., ecc. Quest'anno un altro blocco di giocatori già maturi ha compiuto il difficile balzo.

Intanto giova ricordare che i due campionati passati sono valsi a riportare ai loro posti in Serie B due squadre altrettanto qualificate: la Cremonese e il Vigevano. Quest'anno nessuna squadra retrocessa è stata inclusa in questo giro. Non avremo così subito in partenza una favorita, ma si dovrà pensare invece ad una lotta serrata fra squadre di pressoché uguale valore e capacità. Si dirà che molte compagnie attrezzate notevolmente parlano col ruolo di favorite. Ebbene diremo subito e dimosteremo chiaramente più avanti che questa superiorità è più supposta che effettiva. Le incertezze della vigilia sono sempre tante; il rendimento dei nuovi acquisti, la capacità complessiva della nuova formazione, l'efficacia delle avversarie, tutte incertezze che sono altrettanti pericoli. Ciò non toglie però che in questa vigilia si possono indicare le migliori.

Sono parecchie le squadre che parlano col massimo programma: avremo quest'anno molti pretendenti al primato. Ecco la breve rassegna.

Risultato il forte Vigevano, Piacenza, Reggiana e Seregno, qualunque siano le loro nuove formazioni, restano le squadre di primo piano. Le due squadre emiliane fedeli alla politica del epiele di cosa hanno ceduto i migliori per rimpiazzarli coi giovanissimi elementi indigeni cresciuti alla scuola di allenatori concettuali ed intelligenti. Dall'una è partito con gli altri Puppo, dall'altra è partito Vighi, due colonne stabilissime delle loro formazioni; ma ambedue non desistono. Riggiovane non significa indebolire per chi possiede dei giovani da lanciare. Il Seregno dopo le prove della scorsa stagione ha mantenuto pressoché intatta la sua inquadatura: sarà certamente una delle più forti contendenti.

A queste unità di primo piano si aggiunge il Varese, già ottimo gareggiante e ottimo piazzato la scorsa stagione ed ora rafforzissimo specie nella estrema difesa che potrà contare su due giovanissime promesse: Cavallari del Milan e Ronzoni della Folgore. Anche Panfili, Lecco e Pro Patria coi loro acquisti altissimi hanno lasciato chiaramente capire quali siano le loro intenzioni. I lodi hanno sostituiti Bergamichi, Palma e Zaccetti, passati in blocco al Brescia, con altrettanti elementi di sicuro valore e rendimento: Biondini fra i più noti. Longhi (Alalanta), Vimara (Monza), Schaefer (Falc).

Pup e nero-azzurri lecchesi e i bianco-rossi bresciani hanno provveduto con larghezza di vedute a rinnovare e rafforzare le loro già forti inquadrate. Ben sette l'acquisto abbiamo elencato e a queste potremmo benissimo aggiungere i nomi notissimi del Falc, che pure rimpiazzando a parecchi dei suoi elementi migliori ha ottimamente completati i ranghi, e anche del Monza, rinnovato e rafforzato sapientemente. Restano la S.I.A.I. e il Parma, gareggiati senza eccessive pretese, ma pure sempre forti e tenaci al massimo grado, sulle loro formazioni prettamente indigene. Anche Legnano e Crema, rimpiazzate d'autorità alla diputa di questo campionato, vanno rafforzandosi notevolmente col che non è fuori luogo pensare che potranno fare molto di più della scorsa stagione per ritrovare progressivamente ai posti d'avanguardia come non molti anni fa. E poi ecco le rivelate: Lotta Fraschini, Alfa Romeo e Melzo. Le prime due sono le uniche squadre milanesi che vengono a far parte di questa categoria, il Melzo è un'altra unità provinciale di ottimo impianto. Cotte loro formazioni già attrezzate «coi pochi, ma senati acquisti» sapranno certamente imporsi anche in questa Divisione: in questo giro che non vorrà certamente smettere neanche la prossima stagione la sua fama di «giro di ferro».



MARINO CAVAZZUTI (Parma)



GIUSEPPE VALENTINI (Reggiana)



ROMOLO RE (Reggiana)



ANGELO VILLA (Lecco)



I nuovi acquisti del Panfili: Da sinistra a destra: l'allenatore MARCHI, SCHAEFER, VIMARA, LONGHI, VANTINI e CAPPELLI

GIRONE C

si parte nel segno dell'equilibrio, senza un favorito

Finalmente la Sanremo non altererà più l'equilibrio sportivo del Girone C, diranno le squadre che da tre anni si vedono predica la strada di una affermazione e dell'eventuale passaggio tanto aspirato alla «B». E infatti la Sanremo da quando è entrata in «C» ha sempre assunto il ruolo di protagonista. Degue rivali sono state sempre Sestrese, Imperia, Rivaudo, Savona che di questa categoria sono un po' le veterane, come lo era un tempo la bella Ventimiglia che troppo presto ha finito la sua carriera dopo essere stata all'avanguardia del calcio ligure.

Ora il girone C sarà più interessato, più incerto, più equilibrato. Le squadre già si attrezzano per il meglio e in sordina. Poche hanno fatto sapere i loro malumori dei quadri sociali, sicché formulare un pronostico anche di massima appare cosa assai difficile. Il girone è formato da sette squadre liguri: Manlio Cavagnaro (già Sestrese), Imperia, Entella, Savona, Pontedecimo, Vado e Doria. Mancano Corniglianese e Riveltole che si sono fuse con la A. C. Liguria. Ma è rimasta la Doria che subisce retrocessa con l'Acqui, la Carrarese e il Derthona — tutte però riammesse — sarà in lotta per difendere il suo vecchio blasone saturo di allori. Anche il Piemonte è largamente rappresentato con sei squadre: Asti, Biellese, Acqui, Tortona, Casale e Pinerolo, il raggruppamento comprende pure tre squadre lombarde: Gallarate, Pavese e Cantù. In complesso un bel girone che ci offrirà molte emozioni e una avvincente lotta per la promozione.

La Cavagnaro potrà contare su di una forte inquadatura, la stessa in difesa della scorsa stagione, con l'aggiunta di un rafforzamento all'attacco con Piantoni già numerone e recentemente del Genova che cede ai verdi con il terzino Rosso ed altri minori. Il Savona ha rivoluzionato i ranghi: nuovo l'allenatore Italo Rosai, che sostituisce Felice Lovatino messo in libertà con Mossili, ed altri. Ma in fatto di acquisti non sappiamo cosa abbia combinato di bello.

Così dirici dell'Imperia che potrà disporre di quasi tutto il materiale della scorsa stagione. Scovola sarà il guidatore dei nero-azzurri, capitani la Spigno e Lanfranco.

La Biellese dovrebbe pure puntare alla scalata in B; però ha lasciato molti giocatori liberi. Allenatore sarà ancora Munerati.

L'Entella con il cambiamento della direzione interna e tecnica farà sicuramente una squadra e si dice che sia della partita anche Alice. Alla Doria ritorna il piccolo ma



FEDERICO MUNERATI
allenatore della Biellese



GIUSEPPE SPIGNO
(Imperia)

ANGELO PICCALUGA
(Biellese)



La squadra del Savona, edizione 1927-28. A sinistra: l'allenatore Italo Rosai



RENATO CATTANEO
allenatore e giocatore dell'Asti



La squadra dell'Andrea Doria (titolari e riserve).

GIRONE D

le agguerrite squadre dell'Italia centrale in lizza

Un nuovo capitolo di storia calcistica sta per aprirsi all'insegna del girone D. Promossa l'Anconetana che per vari anni dominò sulla scena di questa sempre combattuta tenzone, un lotto di squadre agguerrite parte per la lontana meta con serie intenzioni e molte probabilità.

Fra queste spicca per dovizia e qualità di acquisti, per serietà e capacità già pienamen-

te dimostrato, il Siena che ha condotto giuditosamente e conclusa felicemente una campagna di acquisti in grande stile. La squadra è senz'altro la meglio attrezzata e si presenta coi titoli migliori. Ha acquistato, infatti, Lenti del Viareggio, Pellegrini del Novara, Bisotto del Pisa, Erbivoli e Solliati del Legnano, ecc. Pochi sono i partiti, e questa dovizia di giocatori di grido suffragia pienamente le speranze di promozione che appaiono sin d'ora tutt'altro che infondate.

Un'altra società che ha provveduto con larghezza di vedute al rafforzamento delle file è quella delle Signe. I canarini misero a grandi mete: hanno assunto il portiere Bongini dal Livorno, il terzino Landini dall'Empoli, il centromediano Poli dal Como, il centravanti Benedetti dal Grosseto, l'interno Cottafavi dal Prato, l'ala destra Progetti dalla Fiorentina e l'interista destra Bonapiccoli dal Viareggio. Rivoluzionamento completo del quadri; resta però a vedere come la nuova squadra, così ricca di nomi, saprà ingranare.

In tema di acquisti anche la Libertas di Rimini non è stata seconda a nessuno. Si è assicurata innanzitutto l'opera di un anziano ma validissimo giocatore: Libonatti, che svolge la doppia mansione di allenatore e di giocatore. Con lui sono venuti Bellotti, Del Re ed altri che coi riconfermati formano un'accorta quattordicina già brillantemente rivelatasi battendo il Bologna.

Il Pontedera, che la scorsa stagione fu il più pericoloso rivale della promossa Anconetana, ha mantenuto inalterata la sua formazione peraltro già ottimamente collaudata. Il Prato invece s'è posto decisamente sul piede di casa lasciando in libertà molti elementi di primo piano (Ancillotti, Baccantini, Cottafavi, Del Carra, Franceschi, Gori, Pazzagli, Pelagatti).

Così anche il Grosseto che fra gli altri ha ceduto il portiere Archeseo, ripresentandosi coi quadri pressoché inmutati e senza eccessive aspirazioni.

Poche novità anche in seno alla Sempre Avanti di Pistoia e al Ravenna. La prima si è liberata di qualche elemento che non corrispondeva pienamente alle esigenze della Società e in sostanza non cambierà molto; la seconda ha preso il portiere Archeseo e il terzino Ricci del Bologna. Rafforzata così la difesa le altre linee rimarranno immutate. Pure immutata nel suo assetto complessivo resterà la Fiesole testè uscita dai menzini di una grave crisi.

Baracca di Lugo, Jesina, Faio e Macerata hanno curato una preparazione intensa. Senza acquisti di grido, senza soverchie speranze, si presentano con un programma chiaro e prestabilito: rimanere ad ogni costo in Serie C. Partimenti non modeste pretese e con pochi elementi in più della passata stagione si schierano alla partenza le due matricole Empoli e Saffa di Fucecchio che sapranno ottimamente imporsi.

Resta da ultimo il Viareggio. Buio in casa delle zebre tirreniche. Ceduti gli elementi migliori, demolito il campo di gioco: la partecipazione della squadra viareggina è diventata un problema. Comunque a Viareggio c'è sempre un ottimo vivaio di elementi indigeni e su questi si potrebbe eventualmente fare affidamento.



CORRADO BISOTTO
(Siena)



GINO ARCHESIO
(Livorno)



L'allenatore FRANCO G. HAMEEL
(Grosseto)

INDRO CENZI
(Pontedera)



GIULIO LIBONATTI
allenatore e giocatore della Libertas di Rimini.

GIRONE E

molti sportivi puntano decisamente su Catania e Catanzaro

Il vuoto lasciato dal Taranto (promosso in Serie B) nel girone meridionale del campionato nazionale di Serie C sarà largamente colmato dal Catania e dalla Catanzaro retrocessi quest'anno.

La partecipazione di queste due squadre dà particolare importanza al girone meridionale che si presenta molto interessante per la qualità delle squadre in esso iscritte. Si ritorna un'altra volta al famoso girone di ferro che pochi anni fa seppe polarizzare l'attenzione di tutto il mezzogiorno d'Italia attorno alle sue aspre battaglie.

Il Catania dopo una lunga permanenza in Serie B, nella quale ha riportato anche apprezzabili successi ed ottentidi buoni piazzamenti, ha avuto in quest'ultimo campionato poca fortuna e non è riuscito in definitiva a raggiungere il minimo sufficiente per restare nella seconda serie. L'avviso della squadra catanese è stata rapida ma la discesa non può essere allarmante: la retrocessione di quest'anno è da considerarsi come un passo falso sulla strada buona che potrà essere subito ripresa. Il Catania ha messo in lista quasi tutti i suoi titolari, non per questo sembra debba rinunciare ad ogni aspirazione.

La Catanzaro ritorna ancora una volta in terza serie, ma essa, come già altre volte, sembra intenzionata a mettersi poco. La squadra calabrese ha messo in lista di trasferimento pochi giocatori che sostituirà con altri più giovani. Non cominciamo ancora con pre-

visione la nuova attrezzatura della Catanzaro: ma possiamo ritenere, sulla scorta delle informazioni che abbiamo, che essa debba già considerarsi come una delle più qualificate pretendenti al primato.

Tra le vecchie squadre che saranno ancora in campo, merita assoluta precedenza la Salsomaggiore, la squadra più anziana del gruppo. La compagine ancora pur essendo arrivata molte volte sulla soglia della promozione non è mai riuscita a varcarla, tuttavia, essa non ha mai accusato disappunto e non ha mai denunciato crisi capaci di scuotere la sua solida organizzazione.

Anche quest'anno la squadra di Salerno, dopo avere dato vita nell'ultimo campionato ad un appassionante duello con il Taranto per la conquista della vittoria assoluta, scenderà in campo per ritentare la sorte e per puntare a quella promozione che insegue da anni.

La lista dei trasferimenti presentata dalla Salsomaggiore è affollata ma i nomi in essa contenuti non impressionano. In compenso, con qualche buon acquisto e con la conferma dei promettenti giovani fuori la squadra azzurra saprà ben difendere il suo nome ed il suo prestigio.

Le Ragnoles ha sfidato le sue file; vedremo se questo sfilamento porterà l'anziana squadra nero-stellata alla rinascita parziale e totale.

Il Benevento — che ha messo in lista tutti i suoi giocatori — da sé non può riuscire al campionato di Serie C. Sarebbe perciò che la quadrata unità degli stregoni che tanto bene si era comportata in questi ultimi anni, dovesse abbandonare il campo.

Il Cittavecchia perde di Genova, che avendo ultimato il servizio militare passa alla Bari, ma la costura della squadra rimane quasi intatta ed è rafforzata da qualche nuovo acquisto che sembra particolarmente convincente.

Il Casertano dopo molte discussioni e dopo qualche titubanza è stato ammesso al campionato di terza serie. La vecchia squadra casertana ha messo in lista di trasferimento, tra gli altri, Bergonzini che passa alla Juventus, Poli che passa alle Signe, le perdite dunque sono notevoli: ma la squadra non ha dire di avere pronti gli uomini per colmare questi vuoti.

Un'altra squadra che smobilita è quella dei Cantieri Tosi di Taranto.

Il Foggia ha messo in lista tre soli giocatori e tra questi Nardelli che va a Bari e Rossi che passa alla Pro Vercelli. E dunque chiaro che la squadra pugliese vuole lasciare intatta l'infelicitatura della sua squadra, insistendo solo qualche nuovo giocatore.

Large rinnovamento intende fare il Lecce del quale si conoscono le coppie partecipe ma non con entusiasmanti arrivi.

Molteni, altra squadra poco soddisfatta dei risultati ottenuti nell'ultimo campionato e di conseguenza altre smobilitazione completa degli uomini che non hanno nessuno nel campo di gioco quanto si direva sulla carta.

Una lunga lista di giocatori messi in libreria presenta il Dupelavero M.A.T.E.R. La squadra romana tende a rinvigorire i suoi ranghi e di conseguenza si libera di tutti gli anziani, alcuni dei quali si ritirano nell'addestramento dalla sport. Gli atleti annuati dal M.A.T.E.R. sono di notevole importanza, tra questi Bressi e Trivisa della Lazio. La squadra aziendale parte decisa a giocare un ruolo di primissimo ordine nel prossimo torneo.

Poche cessioni fa il Manfredonia, ma in compenso importanti: Stas e De Angelis che passano al Livorno. Difficilmente riuscirà a colmare questi vuoti, tuttavia esso si presenta ben attrezzato.

Poco note le intenzioni del Potenza; ma dovrebbero restare sempre quelle di consueto piazzamento.



GIULIO MIOSSI
(Messina)

WALTER COSSANINI e LUCIANO BARSELLA
(Salsomaggiore)



RICCARDO FRIGONE
(Salsomaggiore)

**IL PRESENTE FASCICOLO
È AGGIORNATO A
TUTTO IL 25 AGOSTO. HV**



Sopra: L'allenatore Nakadama parla ai nuovi acquisti del MODENA. Da sinistra: Marino, Pigo, Carrovali, Francini, Cresta, Del Grosso. — Sotto: LA FIORENTINA. Da sinistra a destra: d'Addati, Amadori, Gazzari, Conti, Tosi, Tosi, Rosari, Pizzelli II, Baccare, Magli. In ginocchio: Baggioli, Viani, Traversa, Conini, Mammi, Pizzelli I.





**APRI
L'OCCHIO!**

SE VUOI LA VERA

ACQUA

GIOMMI

NOVITA'

VETTA



**Cronografo
IMPERMEABILE
ANTIMAGNETICO**
in acciaio inossidabile

In vendita in tutta Italia ed Impero
a **L. 490**

G.COLOMBO

"IL FORNITORE DI FIDUCIA"

DEPOSITO PNEUMATICI

MICHELIN - PIRELLI

Trasformazioni e permuta
Gomme d'occasione e ricoperte

Vulcanizzazione - Ancorizzazione

Consulenza tecnica gratuita

MILANO - VIA PROCACCINI, 68 (Ang. C. Sempione)
Telefono 91.910

Calendario della Disposizione Aziendale C

(Gironi d'andata)

GIRONE A

PRIMA GIORNATA

Fiumana-Udinese
Treviso-Audace
Rovigo-Grión
Venezia-Pontania
Gorizia-Marzotto
Portimporpelli-S.P.A.L.
Carpì-Porti
Mantova-Ampeloa

SECONDA GIORNATA

Audace-Mantova
Udinese-Carpì
Grión-Portimporpelli
Puntania-Gorizia
Marzotto-Rovigo
S.P.A.L.-Venezia
Porti-Mantova
Ampeloa-Treviso

TERZA GIORNATA

Mantova-Porti
Carpì-S.P.A.L.
Portimporpelli-Marzotto
Gorizia-Ampeloa
Rovigo-Pontania
Venezia-Grión
Fiumana-Audace
Treviso-Udinese

QUARTA GIORNATA

Porti-Portimporpelli
Venezia-S.P.A.L.-Mantova
Marzotto-Carpì
Ampeloa-Rovigo
Puntania-Audace
Grión-Fiumana
Udinese-Venezia
Gorizia-Treviso

QUINTA GIORNATA

Portimporpelli-Ampeloa
Mantova-Marzotto
Carpì-Pontania
Rovigo-Porti
Audace-Udinese
Fiumana-S.P.A.L.
Venezia-Grión
Treviso-Grión

SESTA GIORNATA

Ampeloa-Fiumana
Marzotto-Venezia
Puntania-Fiumana
Porti-Treviso
Udinese-Mantova
S.P.A.L.-Rovigo
Gorizia-Carpì
Grión-Audace

SETTIMA GIORNATA

Pontania-Fiumana
Venezia-Porti
Portimporpelli-Gorizia
Treviso-Marzotto
Mantova-Grión
Rovigo-Udinese
Carpì-Ampeloa
Audace-S.P.A.L.

OTTAVA GIORNATA

Fiumana-Mantova
Porti-Pontania
Gorizia-Rovigo
Marzotto-Audace
Grión-Carpì
Udinese-Portimporpelli
Ampeloa-Venezia
S.P.A.L.-Treviso

NONA GIORNATA

Mantova-Gorizia
Audace-Porti
Carpì-Fiumana
Udinese-S.P.A.L.
Portimporpelli-Treviso
Venezia-Rovigo
Ampeloa-Pontania
Grión-Marzotto

DECIMA GIORNATA

Audace-Portimporpelli
Porti-Gorizia
Fiumana-Venezia
S.P.A.L.-Ampeloa
Treviso-Mantova
Rovigo-Carpì
Puntania-Grión
Marzotto-Udinese

UNDICESIMA GIORNATA

Portimporpelli-Rovigo
Gorizia-Fiumana
Venezia-Audace
Ampeloa-Marzotto
Mantova-Pontania
Carpì-Treviso
Grión-S.P.A.L.
Udinese-Porti

DODICESIMA GIORNATA

Rovigo-Mantova
Fiumana-Portimporpelli
Audace-Carpì
Porti-Marzotto
Puntania-Grión
Treviso-Venezia
S.P.A.L.-Gorizia
Grión-Audace

TREDICESIMA GIORNATA

Mantova-Portimporpelli
Gorizia-Grión

Marzotto-Pontania

Ampeloa-Udinese

Porti-S.P.A.L.

Treviso-Fiumana

Rovigo-Audace

Venezia-Carpì

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Fiumana-Rovigo
Puntania-Treviso
Udinese-Grión
Marzotto-S.P.A.L.
Ampeloa-Porti
Audace-Gorizia
Portimporpelli-Venezia
Carpì-Mantova

QUINDICESIMA GIORNATA

Rovigo-Treviso
Fiumana-Marzotto
S.P.A.L.-Puntania
Grión-Porti
Audace-Ampeloa
Gorizia-Udinese
Venezia-Mantova
Portimporpelli-Carpì

GIRONE B

PRIMA GIORNATA

Legnano-S.I.A.I.
Cerna-Alfa Romeo
Sergeno-Parma
Panella-Lecco
Brescia-Monza
Piacenza-Lotto Franchini
Galliani-Varese
Pavia-Pro Patria

SECONDA GIORNATA

S.I.A.I.-Pavia
Cerna-Legnano
Parma-Alfa Romeo
Brescia-Sergeno
Monza-Panella
Lotto Franchini-Ruggiana
Varese-Piacenza
Pro Patria-Galliani

TERZA GIORNATA

S.I.A.I.-Cerna
Legnano-Parma
Alfa Romeo-Lecco
Sergeno-Monza
Piacenza-Lotto Franchini
Ruggiana-Varese
Pavia-Pro Patria
Pavia-Galliani

QUARTA GIORNATA

Cerna-Pavia
Parma-S.I.A.I.
Lecco-Legnano
Brescia-Franchini
Monza-Alfa Romeo
Piacenza-Galliani
Varese-Panella
Pro Patria-Ruggiana
Pavia-Piacenza

QUINTA GIORNATA

Cerna-Parma
Pavia-S.I.A.I.
Lecco-Legnano
Brescia-Monza
Alfa Romeo-Lotto Franchini
Sergeno-Varese
Piacenza-Pro Patria
Ruggiana-Galliani
Pavia-Piacenza

SESTA GIORNATA

Parma-Pavia
Cerna-Lecco
Monza-S.I.A.I.
Lotto Franchini-Legnano
Piacenza-Galliani
Pavia-Pro Patria
Pavia-Franchini
Pavia-Piacenza

SETTIMA GIORNATA

Legnano-Pavia
Alfa Romeo-Pro Patria
Pavia-Galliani
Pavia-Piacenza
Pavia-Ruggiana
Pavia-Panella

OTTAVA GIORNATA

Lecco-Pavia
Pavia-Monza
Lotto Franchini-Legnano
Piacenza-Galliani
Pavia-Pro Patria
Pavia-Legnano
Pavia-Alfa Romeo
Pavia-Piacenza
Pavia-Ruggiana
Pavia-Panella

NONA GIORNATA

Lecco-Monza
Pavia-Lotto Franchini
Cerna-Varese
S.I.A.I.-Pro
Legnano-Galliani
Alfa Romeo-Piacenza
Pavia-Ruggiana
Pavia-Panella

DECIMA GIORNATA

Monza-Pavia
Lotto Franchini-Lecco
Pavia-Monza
Pro Patria-Cerna
Galliani-S.I.A.I.

Piacenza-Legnano

Ruggiana-Alfa Romeo

Panella-Sergeno

UNDICESIMA GIORNATA

Monza-Lotto Franchini
Lecco-Varese
Pavia-Pro Patria
Cerna-Galliani
S.I.A.I.-Piacenza
Legnano-Ruggiana
Alfa Romeo-Panella
Pavia-Franchini

DODICESIMA GIORNATA

Lotto Franchini-Pavia
Varese-Monza
Pro Patria-Lecco
Galliani-Parma
Piacenza-Cerna
Ruggiana-S.I.A.I.
Panella-Legnano
Sergeno-Alfa Romeo

TREDICESIMA GIORNATA

Lotto Franchini-Varese
Monza-Pro Patria
Lecco-Galliani
Pavia-Cerna
Piacenza-Ruggiana
Sergeno-Panella
Cerna-Franchini

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Pavia-Varese
Pro Patria-Lotto Franchini
Galliani-Monza
Piacenza-Lecco
Ruggiana-Parma
Panella-Cerna
Sergeno-S.I.A.I.

QUINDICESIMA GIORNATA

Varese-Pro Patria
Lotto Franchini-Galliani
Monza-Piacenza
Lecco-Ruggiana
Pavia-Panella
Cerna-Sergeno
S.I.A.I.-Alfa Romeo
Legnano-Pavia

GIRONE C

PRIMA GIORNATA

Vado-Biello
Vado-Biello
Pavesi-Mertona
Imperia-Aqui
Cunzio-Entella
Cavagnaro-Pinerolo
Cascia-Pontedecimo
Anti-Gallarate
Entella-Savona

SECONDA GIORNATA

Biello-Pavesi
Grosseto-Imperia
Aqui-Cunzio
Doria-Cavagnaro
Pinerolo-Entella
Gallarate-Biello
Savona-Vado

TERZA GIORNATA

Imperia-Biello
Cunzio-Biello
Cavagnaro-Aqui
Cascia-Doria
Anti-Pinerolo
Biello-Pontedecimo
Vado-Gallarate
Pavesi-Savona

QUARTA GIORNATA

Biello-Cunzio
Gallarate-Cavagnaro
Aqui-Cascia
Doria-Anti
Pinerolo-Biello
Pontedecimo-Vado
Gallarate-Pavesi
Savona-Imperia

QUINTA GIORNATA

Cunzio-Biello
Cascia-Doria
Anti-Aqui
Pinerolo-Pavesi
Vado-Pinerolo
Pavesi-Pontedecimo
Imperia-Gallarate
Cunzio-Savona

SESTA GIORNATA

Biello-Cascia
Vado-Aqui
Pinerolo-Biello
Gallarate-Pontedecimo
Imperia-Cavagnaro
Gallarate-Cunzio
Pavesi-Cavagnaro
Pomerio-Siena

SETTIMA GIORNATA

Anti-Biello
Biello-Doria
Vado-Aqui
Pavesi-Doria
Pomerio-Imperia
Pontedecimo-Cunzio
Cavagnaro-Gallarate
Cunzio-Savona

OTTAVA GIORNATA

Biello-Biello
Doria-Vado
Aqui-Pavesi
Imperia-Doria
Cunzio-Pinerolo
Cavagnaro-Pontedecimo
Gallarate-Cascia
Pavesi-Anti

NONA GIORNATA

Pinerolo-Biello
Pontedecimo-Doria
Gallarate-Aqui
Doria-Savona
Vado-Imperia
Pavesi-Cunzio
Anti-Cavagnaro
Entella-Cunzio

DECIMA GIORNATA

Doria-Biello
Doria-Pinerolo
Aqui-Pontedecimo
Savona-Gallarate
Cunzio-Vado
Cavagnaro-Pavesi
Imperia-Biello
Cunzio-Anti

UNDICESIMA GIORNATA

Biello-Gallarate
Doria-Biello
Pinerolo-Aqui
Pontedecimo-Savona
Vado-Cavagnaro
Pavesi-Cunzio
Anti-Imperia
Cunzio-Entella

DODICESIMA GIORNATA

Pontedecimo-Biello
Gallarate-Doria
Cunzio-Biello
Savona-Pinerolo
Cascia-Vado
Imperia-Pavesi
Anti-Cunzio
Entella-Cavagnaro

TREDICESIMA GIORNATA

Biello-Doria
Aqui-Savona
Gallarate-Doria
Cunzio-Pontedecimo
Vado-Anti
Pavesi-Entella
Cunzio-Imperia
Cavagnaro-Cascia

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Biello-Savona
Doria-Aqui
Doria-Pinerolo
Pinerolo-Gallarate
Vado-Entella
Anti-Pavesi
Grosseto-Pomerio
Pontedecimo-Pioleto

QUINDICESIMA GIORNATA

Aqui-Biello
Savona-Doria
Doria-Pontedecimo
Gallarate-Pinerolo
Pavesi-Vado
Cunzio-Imperia
Cunzio-Cavagnaro
Entella-Anti

GIRONE D

PRIMA GIORNATA

Lugo-Pioleto
Rimini-Pontedera
Siena-Jesi
Grosseto-Fano
Macerata-Pioleto
Siena-Viareggio
Prato-Ravenna
S.A.F.F.A.-Empoli

SECONDA GIORNATA

Pioleto-Grosseto
Pontedera-Siena
Jesi-Viareggio
Fano-Rimini
Pioleto-Viareggio
Macerata-Ravenna
S.A.F.F.A.-Prato

TERZA GIORNATA

Siena-Ravenna
Grosseto-Empoli
Jesi-Viareggio
Rimini-Pioleto
Siena-Jesi
Macerata-Jesi
S.A.F.F.A.-Pontedera
Prato-Pioleto

QUARTA GIORNATA

Empoli-Lugo
Ravenna-Rimini
Viareggio-Grosseto
Pioleto-Siena
Jesi-Macerata
Jesi-Jesi
Pontedera-Prato
Pioleto-S.A.F.F.A.

QUINTA GIORNATA

Lugo-Ravenna
Rimini-Rimini
Grosseto-Jesi

Siena-Viareggio

Macerata-Pontedera

Siena-Pioleto

Prato-Pioleto

S.A.F.F.A.-Prato

SESTA GIORNATA

Ravenna-Siena
Empoli-Macerata
Cagliari-Salernitana
Stabia-Mater
Aquila-Foggia
Cagliari-Salernitana
Stabia-Mater

SETTIMA GIORNATA

Siena-Pontedera
Macerata-Ravenna
S.A.F.F.A.-Viareggio
Rimini-Pioleto
Grosseto-Siena
Pioleto-Rimini
Lugo-Fano
Prato-Jesi

OTTAVA GIORNATA

Pontedera-Lugo
Ravenna-Grosseto
Viareggio-Prato
Siena-S.A.F.F.A.
Empoli-Siena
Fano-Pioleto
Jesi-Rimini

NONA GIORNATA

Fano-Empoli
Jesi-Pioleto
Siena-Pontedera
Pioleto-Siena
Macerata-Pontedera
Ravenna-Viareggio
Doria-S.A.F.F.A.

DECIMA GIORNATA

Empoli-Ravenna
Pontedera-Pioleto
Siena-Macerata
Prato-Signe
Viareggio-Jesi
Pontedera-Fano
Rimini-Lugo
S.A.F.F.A.-Grosseto

UNDICESIMA GIORNATA

Pioleto-Fano
S.A.F.F.A.-Prato
Ravenna-Pontedera
Pioleto-Viareggio
Jesi-Pontedera
Lugo-Siena
Siena-Macerata

DODICESIMA GIORNATA

Fano-Viareggio
Prato-Lugo
Grosseto-Pioleto
Pontedera-Pioleto
Jesi-Ravenna
Rimini-S.A.F.F.A.
Macerata-Signe

TREDICESIMA GIORNATA

Viareggio-Pontedera
Siena-S.A.F.F.A.
Siena-Prato
Lugo-Grosseto
Pioleto-Jesi
Ravenna-Fano
Pioleto-Empoli

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Viareggio-Pioleto
Ravenna-Pioleto
Pontedera-Empoli
S.A.F.F.A.-Macerata
Lugo-Signe
Grosseto-Prato
Rimini-Siena
Fano-Jesi

QUINDICESIMA GIORNATA

Pioleto-Ravenna
Empoli-Viareggio
Pioleto-S.A.F.F.A.
Macerata-Lugo
Siena-Grosseto
Prato-Rimini
Siena-Fano
Jesi-Pontedera

GIRONE E

PRIMA GIORNATA

Stabia-Catania
Dop. Ferroviario-Mater
Aquila-Catanzaro
Cosenza-Potenza
Stabia-Lecco
Salernitana-Mater
Bagnole-Foggia
Aquila-Catanzaro

SECONDA GIORNATA

Catania-Catanzaro
Catanzaro-Dop. Ferroviario
Lecco-Cagliari
Foggia-Salernitana
Mater-Bagnole
Aquila-Stabia
Potenza-Aquila

TERZA GIORNATA

Salernitana-Catania
Dop. Ferroviario-Potenza
Bagnole-Catanzaro
Cosenza-Catanzaro
Lecco-Potenza
Aquila-Foggia
Cagliari-Salernitana
Stabia-Mater

QUARTA GIORNATA

Catania-Lecco
Foggia-Dop. Ferroviario
Catanzaro-Stabia
Mater-Cosenza
Civitatevecchia-Mantofonia
Salernitana-Aquila
Potenza-Bagnole
Pioleto-Cagliari

QUINTA GIORNATA

Potenza-Catania
Dop. Ferroviario-Salernitana
Cosenza-Catanzaro
Lecco-Civitatevecchia
Bagnole-Foggia
Mantofonia-Mater
Stabia-Potenza
Cagliari-Aquila

SESTA GIORNATA

Catania-Cagliari
Aquila-Dop. Ferroviario
Catanzaro-Mantofonia
Cosenza-Foggia
Lecco-Civitatevecchia
Mater-Lecco
Foggia-Stabia
Salernitana-Bagnole
Civitatevecchia-Potenza

SETTIMA GIORNATA

Potenza-Catania
Cagliari-Dop. Ferroviario
Lecco-Catanzaro
Cosenza-Foggia
Mantofonia-Potenza
Stabia-Salernitana
Bagnole-Aquila
Pioleto-Mater

OTTAVA GIORNATA

Potenza-Catania
Dop. Ferroviario-Bagnole
Catanzaro-Potenza
Salernitana-Cosenza
Pioleto-Lecco
Foggia-Mantofonia
Aquila-Stabia
Civitatevecchia-Cagliari

NONA GIORNATA

Catania-Catanzaro
Stabia-Dop. Ferroviario
Cosenza-Aquila
Lecco-Foggia
Mantofonia-Salernitana
Cagliari-Bagnole
Pioleto-Potenza
Civitatevecchia-Mater

DECIMA GIORNATA

Catania-Foggia
Dop. Ferroviario-Cosenza
Catanzaro-Civitatevecchia
Aquila-Lecco
Stabia-Salernitana
Mantofonia-Mater
Cagliari-Potenza

UNDICESIMA GIORNATA

Catania-Foggia
Mantofonia-Stabia
Mater-Cagliari
Cosenza-Bagnole
Lecco-Aquila
Pioleto-Salernitana
Cagliari-Stabia
Civitatevecchia-Potenza

DODICESIMA GIORNATA

Salernitana-Catania
Dop. Ferroviario-Lecco
Catanzaro-Cagliari
Stabia-Cosenza
Foggia-Civitatevecchia
Bagnole-Mantofonia
Aquila-Potenza
Pioleto-Mater

TREDICESIMA GIORNATA

Catania-Aquila
Pioleto-Catanzaro
Dop. Ferroviario-Catanzaro
Catanzaro-Potenza
Cagliari-Cosenza
Lecco-Bagnole
Mater-Foggia
Mantofonia-Stabia
Civitatevecchia-Salernitana

QUATTORDICESIMA GIORNATA

Dop. Ferroviario-Catania
Pioleto-Catanzaro
Cosenza-Mantofonia
Stabia-Lecco
Salernitana-Mater
Bagnole-Potenza
Aquila-Civitatevecchia
Cagliari-Potenza

QUINDICESIMA GIORNATA

Catania-Bagnole
Catanzaro-Dop. Ferroviario
Catanzaro-Salernitana
Lecco-Cosenza
Foggia-Salernitana
Mantofonia-Foggia
Mantofonia-Cagliari
Pioleto-Stabia
Mater-Aquila

STAGIONE NUOVA, FORMAZIONI NUOVE



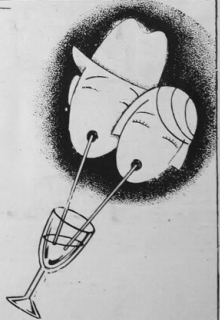
Il MILAN - Da sinistra a destra, in piedi: Ruffi, Rigotti, Bortoletti, Zorzan, Remondini, Scagliotti, Perversi - In ginocchio: Capra, Moretti, Bonizzoni, Giamello.



Il LIGURIA - In piedi, da sinistra a destra: Rigotti, Rossi, Spradac, Paoletti, Galligani, Masetta, Perotti - In ginocchio: Bollano, Violi, Venturini, Simonaccio.



Il BRESCIA (Serie B) - Da sinistra a destra: Fuggiani, Palma, Gasperini, Rovelli, Bergamini, Albini, Girometta - In ginocchio: Zucchi, Bonicatti, Emery, Barbarelli.



ORANSODA
LEMONSODA



L'AMBROSIANA - In piedi, da sinistra a destra: Peruchetti, Setti, Villa, Olmi, Ferrari, Ferrari II, Antona - In ginocchio: Ferrari II, Ferrari I, Buonocore, Locatelli.

Imbattibile **ASPIRINA**

IL RIMEDIO SOVRANO

La qualità — che si pretende sempre e in ogni campo — si deve pretendere anzitutto in un rimedio per la salute.
 A questa esigenza rispondono le Compresse di Aspirina, di qualità impareggiabile e completamente innocue.



Le imitazioni valgono meno di quello che costano; l'Aspirina costa meno di quello che vale.

ANGELO GHEZZI - Direttore responsabile
 SPORT ILLUSTRATO (« Domenica Sportiva »)
 Pubblicazione della S. A. Editrice « La Gazzetta dello Sport » - Milano - Via G. Galilei, 5-bis

Concessionaria per la pubblicità: S. A. UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
 Composto col tipi dello Stabilimento Tipografico della « Gazzetta dello Sport » - Stampato nello Stab. Tipo-Rotocalcografico Del Duca, Milano - 1937-XV



Reyno

G. FEIWEL
"LA GRAN MARCA"

INDUSTRIA IMPERMEABILI E CONFEZIONI

Specialità Impermeabili Coloniali - Collezione ricchissima impermeabili alta novità per signora

Sede Centrale: MILANO - VIA CROCEROSSA, 10

Filiali: MILANO - VIA DANTE, 3

BOLOGNA - VIA RIZZOLI, 18

NAPOLI - VIA ROMA, 342 accanto alla Rinascente